Anno XXXIV Num. 227
Per le inserzioni rivolgersi all'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Bologna, Indipendenza 2, p. p.

ABBONAMENTI	Anno	Sem.	Trim.
Regno e Colonie. . .	L. 28	14.50	7.50
Unione Postale. . . .	» 45	23.50	12.—

Direzione e Amministr., Bologna, Piazza Calderini
Un numero centesimi DIECI

— LA PATRIA —

il Resto del Carlino

GIORNALE DI BOLOGNA

= AGOSTO 1918 = GIOVEDI' 15
ORARIO DEL SOLE: Levata 6,14 - Tramonto 20,3g
FASI DELLA LUNA: Luna nuova 6 - Pr. 30qu. 15
TEMPERATURA di ieri: Mas. 30,0 min. 18,1 med. 25,0
Assunz. di M. V.
(1799) Morte di Giuseppe Parini

Conto corrente colla Posta — 31-12-918 — N. 1788
Z Spett. Museo del Risorgimento Italiano
BOLOGNA

L'azione avvolgente dell'armata del gen. Humbert sul massiccio di Lassigny

La situazione

Secondo quanto scrivono i giornali degli Stati Uniti, le truppe americane affluiscono in Europa nella misura di *sette uomini al minuto*, il che fa 312.480 uomini in un mese. Ed è probabile che tale proporzione possa essere accresciuta nei prossimi mesi. Queste cifre garantiscono che la questione degli effettivi è ormai definitivamente risolta in favore dell'Intesa. Ora non si deve credere che tutto il problema della guerra si risolva nella superiorità degli effettivi, perchè tale concetto materialistico sarebbe contrario a tutta l'esperienza storica: pur tuttavia è certo che la prevalenza numerica ha sempre un valore assai grande e, a parità degli altri elementi, finisce col decidere della vittoria. Se poi si pensa che in nostro favore sta non soltanto il numero, ma la qualità eccellente del materiale umano importato dalla America, e che esso arriva provvisto di abbondantissimi strumenti e rifornimenti di guerra, possiamo ritenere la situazione oltremodo soddisfacente per l'Intesa.

La battaglia di Francia prosegue intanto con metodo. Il suo fulcro è ora nella zona di Lassigny, dove le truppe del generale Humbert eseguiscono una manovra avvolgente di ristrette proporzioni ma di effetto sicuro, mentre le armate Rawlinson e Debeney trattengono il grosso delle forze del principe ereditario di Baviera. La resistenza che gli alleati incontrano nella loro avanzata contro le posizioni tedesche nel massiccio di Lassigny, nonchè tra Roye e Chaulnes, non ha nulla di straordinario, poichè lo stesso fenomeno si è verificato nel corso della vittoriosa avanzata sulla Marna e più tardi sulle posizioni di Fère en Tardenois e sulla Vesle. Furono infatti necessari quindici giorni prima di respingere le truppe del Kronprinz sulla linea della Vesle, dove si trovavano posizioni preparate per il ripiegamento. Il compito del nemico è più ancora facile sul terreno attuale di battaglia dove ha mezzi di comunicazioni rapidi e dove si trova più vicino alle proprie basi. Esso possiede una complessa serie di fortificazioni organizzate da lungo tempo su terreno boschivo, tutto avvallamenti, dove può con le mitragliatrici tenere in iscacco, fino a un certo punto, gli sforzi degli assalitori. Perciò sono particolarmente importanti i progressi realizzati ieri tanto verso Lassigny quanto nella regione di Ribecourt, dove i francesi attaccarono fra la Matz e l'Oise e dove essi hanno dovuto affrontare una vivissima resistenza e respingere i contrattacchi del nemico condotti con riserve solide e abbastanza fresche.

Dagli ultimi bollettini tedeschi si deduce intanto un'interessante novità: la formazione d'un nuovo gruppo d'eserciti, al comando del generale von Boehm, intercalato fra il gruppo del *Kronprinz* di Baviera e quello del *Kronprinz* di Germania.

Ma non bisogna ipnotizzarsi guardando soltanto il fronte occidentale, che pure riveste una importanza primaria. Anche sul nostro fronte l'attività ha ripreso, specialmente nella zona di montagna sia nell'alta Valtellina che nella regione del Tonale. Basta osservare che tutte le quote, dove i nostri hanno combattuto con vantaggio, superano i 3.300 metri e taluna i 3.800, per comprendere le immense e complesse difficoltà superate dai nostri valorosi soldati, ai quali pure è rimasto il pieno vantaggio della giornata.

Nuove complicazioni hanno luogo intanto in Russia. L'intervento dell'Intesa prende a poco a poco aspetti più concreti. Non ci occuperemo qui del lato politico della questione: guardiamo solo il lato militare. Ci troviamo dinanzi a un paese teoricamente neutrale, dove viceversa alcune parti della popolazione sono virtualmente in guerra con la Germania e altre con l'Intesa, mentre sopra un campo di operazioni lungo oltre 3 mila miglia, si svolgono combattimenti fra i due partiti dei prigionieri fatti dall'esercito russo nei primi anni di guerra, gli austro-tedeschi da un lato e i czeco-slovacchi dall'altro. Il giuoco della Germania sarà nuovamente di servirsi delle forze bolsceviche superstiti, le quali abbandonate a se stesse non possono ottenere alcun serio resultato. Qualunque decisione possa prendere Berlino, essa dovrà dunque implicare un impiego di nuove forze militari in Russia, le quali dovranno accrescersi in seguito se la politica dell'Intesa saprà creare ai bolscevichi sempre più difficili condizioni di esistenza.

Le preoccupazioni di Ludendorff

Londra 14, sera

Fra gli importanti documenti sequestrati nei quartieri generali tedeschi si trova un ordine molto significante, firmato Ludendorff, il quale dimostra la viva preoccupazione che la questione degli effettivi inspira all'Alto Comando. Esso dice:

« E' essenziale che tutti i comandanti, a qualunque grado appartengano, e tutte le truppe siano penetrate dall'idea che la guerra non può essere vinta con un'ostinata difesa; nulla si avrà se non una nuova serie di vigorosi attacchi, i quali solo potranno condurre alla vittoria ».

Questo documento porta la data del 25 giugno. Sarebbe interessante sapere se in seguito agli avvenimenti attuali, Ludendorff continua a propugnare gli stessi principi di offensiva che hanno probabilmente causato il rovescio sulla Marna. Si rileva in una comunicazione del quartier generale dell'areonautica tedesca il seguente passo:

« Tutti i reggimenti si sono varie volte doluti che i nostri aeroplani non attacchino i velivoli nemici che volano a bassa quota durante le operazioni. Ma noi facciamo sapere, in risposta a ciò, che le nostre risorse in velivoli sono così deboli e che gli apparecchi di cui disponiamo sono così occupati nel compiere le ricognizioni che non si può chiedere loro di attaccare gli aeroplani nemici che eseguiscono ricognizioni al di sopra delle linee tedesche ».

Ribecourt conquistata dai francesi

Parigi 14, notte

Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice: Durante la giornata le nostre truppe continuando i loro progressi tra la Matz e l'Oise, si sono impadronite di Ribecourt. Ad est di Belval nostri elementi di fanteria, sventato un contrattacco tedesco in preparazione, sono riusciti a far prigionieri sotto ufficiali, tra cui due maggiori, ed un certo numero di soldati.

Nella regione di Roye e di Lassigny la lotta di artiglieria è continuata vivissima.

*

Parigi 14, sera

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: « Tra l'Avre e l'Oise attività delle due artiglierie particolarmente nei settori di Roye sur Matz e di Conchy les Pots. Sul fronte della Vesle colpi di mano tedeschi non ebbero risultato.

Una incursione francese nelle linee tedesche nella regione di Mesnil les Hurlus ci ha valso prigionieri. Altrove notte calma ».

Il massiccio di Lassigny consolidato

Londra 14, sera

Un'informazione dell'*Agenzia Reuter* dice: « I francesi consolidano i loro guadagni nel massiccio di Lassigny. Un attacco nemico contro le posizioni prese è stato respinto. E' stata accertata, su questo fronte di battaglia, la presenza di 33 divisioni tedesche, 13 delle quali appartenenti alle riserve. Si attende che entrino in linea prossimamente altre divisioni. I tedeschi sono ridotti al pericoloso espediente di trasportare divisioni da altre parti della linea per colmare i vuoti ed hanno così condotto dal fronte di battaglia divisioni da tutti i punti delle loro linee.

All'ultima ora si contavano 31 mila prigionieri e 675 cannoni, ma queste cifre sono inferiori alla realtà. Gl'inglesi hanno fatto due terzi dei prigionieri e i francesi un terzo.

Gl'inglesi hanno preso 400 cannoni e i francesi 285, dei quali 251 la prima armata francese e 35 la terza. E' probabile che gli alleati abbiano catturato parecchie migliaia di mitragliatrici ».

Il bottino catturato sull'Ancre

Londra 14, sera

Il comunicato del maresciallo Haig di ieri notte dice: Abbiamo fatto alcuni prigionieri sul fronte di battaglia. Sul resto del fronte di battaglia britannico attività di pattuglie in ricognizione a sud della Scarpe, a nord est di Robecq e in vicinanza di Vieux Borquin. Dall'8 agosto la prima armata francese e la quarta britannica hanno preso oltre 28 mila prigionieri tra cui 800 ufficiali, compresi otto colonnelli, hanno catturato 600 cannoni, molti dei quali di grosso calibro, parecchie migliaia di mitragliatrici, numerosi mortai da trincea, tre treni completi ed abbondante materiale.

Progressi inglesi presso Vieux Berquin

Londra 14, notte

Il comunicato ufficiale del maresciallo Haig in data del pomeriggio dice:

« Durante la notte sul fronte di battaglia l'artiglieria nemica fu più attiva. Nessuna azione di fanteria. Respingemmo attacchi locali nel settore di Dichebusch. Durante la notte l'artiglieria nemica spiegò considerevole attività in questo settore come pure a nord-est di Kemmel. Facemmo alcuni prigionieri durante un'incursione nei pressi di Ayette.

Continuammo ad avanzare nel settore di Vieux Berquin stabilendoci ad est del villaggio, facemmo alcuni prigionieri, catturammo delle mitragliatrici e avanzammo leggermente la nostra linea esterna ».

70000 prigionieri e 1700 cannoni

Parigi 14, notte

(C.) *Da un calcolo approssimativo si apprende che nelle due ultime offensive fatte dagli alleati, prima sulla Marna, poscia sul settore dalla Somme all'Oise, si è raggiunto in totale i 70.000 prigionieri e 1700 cannoni dal 18 luglio ad oggi.*

E' il bottino più importante fatto in eguale spazio di tempo dagli alleati.

Il bollettino americano

Parigi 14, sera

Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito americano in data di iersera dice: « Nulla da segnalare nei settori occupati dalle nostre truppe, eccetto intermittente attività delle artiglierie. L'11 ed il 12 i nostri aviatori hanno bombardato con successo le stazioni di Longuyon, di Dommary, di Barencourt e di Conflans. Tutti i nostri velivoli sono tornati.

Il bollettino tedesco

Basilea 14, sera

(Ufficiale) — Si ha da Berlino:

Gruppo di eserciti del principe ereditario Rupprecht: Combattimenti in terreno avanzato tra l'Yser e la Scarpe. Le puntate nemiche non riuscirono a sud di Merris e a sud della Lys.

Gruppo di eserciti del generale von Boehm: Attacchi parziali dalle due parti della Somme e a nord dell'Avre. Ad ovest e a sud-ovest di Lassigny il nemico attaccò nuovamente dalle due parti di Canny. Un attacco nemico non riuscì sotto il nostro fuoco. Più a sud respingemmo il nemico con un contrattacco.

Gruppo del principe ereditario tedesco: Combattimenti di fanteria di poca importanza sulla Vesle ed a est di Reims.

Le operazioni aeree

Parigi 14, sera

Un comunicato del ministero dell'aereonautica dice:

Nella notte dal 12 al 13 nostri velivoli da bombardamento hanno lanciato 29 tonnellate di proiettili sulle stazioni e sulle installazioni nemiche di Torgeier, di Hamdmeslè, di Saint Quentin, di Noyon. Sono stati segnalati incendi in parecchi punti. Nella giornata del 12 sono stati abbattuti e messi fuori di combattimento 11 velivoli tedeschi. Quattro palloni frenati sono stati distrutti. Il luogotenente Madon ha abbattuto, nella sera dell'11, il suo 40.o apparecchio nemico.

Londra 14, sera

Nostri apparecchi da bombardamento mitragliarono areodromi, treni e batterie antiaeree nemici. Tutti i nostri apparecchi rientrarono. Oggi attaccammo l'aereodromo di Buhl; abbattemmo un apparecchio nemico.

Un comunicato del maresciallo Haig circa le operazioni aeree dice: 30 velivoli nemici sono stati abbattuti e sette messi fuori di combattimento, nella giornata del dodici corrente. Nelle ultime 24 ore gettammo 45 tonnellate di bombe, molte delle quali sulla stazione di Pèronne e di Cambrai. Dodici nostri velivoli mancano.

Cacciatorpediniere inglese silurato

Londra 14, sera

Un comunicato dell'Ammiragliato dice: Un cacciatorpediniere britannico, che era rimasto gravemente danneggiato in seguito a collisione, è stato silurato ed affondato da un sottomarino il 6 corr. nel Mediterraneo. Vi sono sette scomparsi, fra cui due ufficiali.

I sacrifici tedeschi per fermare l'avanzata

Parigi 14, sera

Prigionieri recentemente catturati nelle Fiandre dichiararono che la notizia della ritirata della Marna giunse alle trincee recata da soldati reduci dalla licenza, producendo viva impressione. La depressione tra le truppe tedesche è grande, malgrado gli sforzi degli ufficiali per attenuare o dissimulare la verità dei fatti.

A Ressons sur Matz un immenso magazzeno di munizioni abbandonato dal nemico conteneva un milione di granate. Nel deposito di Arvilliers se ne trovarono 20.000. Quasi in nessun posto la rapidità della ritirata tedesca permise al nemico di distruggere tutti i suoi depositi di rifornimento.

Un corrispondente dal fronte telegrafa che, rinforzati tanto in artiglieria, quanto in fanteria, i tedeschi continuano ad opporre tra l'Avre e l'Aise una tenace resistenza, senza però che le loro divisioni fresche siano state capaci di fermare completamente l'avanzata dei francesi stabilitisi sull'altipiano di Thiescourt, a sud di Roye e a sud di Noyon, occupando posizioni che dominano le strade ad ovest dell'Oise, le quali conducono da Roye e da Ribercourt verso Noyon e lungo le quali il nemico può far transitare l'artiglieria. Le difficoltà crescenti della ritirata spingono i tedeschi a fare sacrifici disperati per fermare l'avanzata degli Alleati intorno alle posizioni di Thiescourt. Le loro perdite per ciò sono estremamente gravi. I morti coprono i campi e se ne trovano in tutti i ripari, in tutti i cantucci, ove i soldati cercarono invano scampo contro i tiri implacabili dei francesi. Si trovano ancora soldati viventi in tutti i nascondigli immaginabili. Se ne catturano ancora nei boschi e nei fossi, ove si sono rifugiati durante la ritirata. Le privazioni che subiscono i tedeschi, che si trovano in prima linea, sono rivelate da un tedesco il quale scriveva alla sua famiglia rallegrandosi che il cavallo fosse stato ucciso da una granata, perchè così aveva potuto mangiare un po' di carne.

Ecco la fisonomia della giornata di ieri quale risulta dalle informazioni raccolte da Marcello Hutin questa notte:

Il villaggio di Cambronne, situato a due chilometri ad ovest di Ribecourt, era stato occupato domenica dai francesi, le cui unità hanno raggiunto ieri, a due chilometri di distanza, le vicinanze immediate della fattoria di Attiche e della fattoria di Carmoy, che i tedeschi avevano organizzato con grande profusione di mitragliatrici. I mitraglieri avevano ricevuto ordine di resistere fino all'estremo e per quanto abbiano fatto non sono riusciti ad impedire all'avversario di conservare il terreno conquistato fino a poca distanza da Montigny, che si trova a nord-est, rispetto a Cambronne.

All'ala sinistra francese, verso Lassigny, la resistenza nemica fu ugualmente vigorosa, a nord dell'altopiano di Saint Claud e a nord di Moreuil la Motte. A nord di Gury i francesi si impadronirono, dopo combattimenti accaniti, di boschetti ad 800 metri a nord-est di quella località, riuscendo ad arrivare sino all'orlo meridionale del bosco delle Logge. Fantaccini penetrarono nel parco di Plessier de Roye, ove già si svolsero epici combattimenti durante le irruzioni tedesche del marzo ed aprile, e che, prestandosi meravigliosamente alla difensiva, era stato solidamente organizzato dal nemico.

Il villaggio di Beval, pure occupato, si trova esattamente tra Plessier de Roye e Thiescourt. Il nemico è sempre in possesso della maggior parte del bosco di Thiescourt e sopratutto del massiccio di Piemont che costituisce una posizione difficilissima ad espugnare frontalmente. Con l'avanzata di ieri i francesi non distano più che due chilometri da Lassigny, ma è fuor di dubbio che per espugnarla e sopratutto per occupare Raye, centro importante di strade, la cui caduta provocherà forzatamente quella di Lassigny, saranno necessari sforzi tenaci. I tedeschi hanno concentrato materiale e in profondità scaglioni di truppe che limitano i progressi dei francesi. Perciò lo scrittore conferma che l'Alto Comando, il quale si preoccupa anzitutto di conservare intatte le sue riserve per il momento decisivo, deciderà in piena conoscenza di causa se si dovrà o no con...

Re Giorgio V sul fronte inglese

Parigi 14, sera

Il corrispondente dell'agenzia *Havas* dal fronte britannico telegrafa: « Il re Giorgio ha lasciato il fronte britannico ove era giunto qualche giorno prima della vittoriosa offensiva delle sue truppe in mezzo alle quali ha vissuto costantemente durante il suo soggiorno percorrendo il campo di battaglia in tutti i sensi, e visitando Amiens e Villers Bretonneux, ovunque salutato dalle acclamazioni dei soldati. Durante il suo soggiorno il Re ha visitato tutti i comandanti d'armata, di corpi di armata e di divisione, pronunciando parole di felicitazione e di incoraggiamento e distribuendo numerose decorazioni.

I generali Byng e Plumer hanno ricevuto la gran croce dell'ordine del Bagno.

Il Re si è recato fra le truppe americane e poi ha visitato le truppe francesi in un settore vicino al fronte di attacco britannico a destra della strada di Roye. Il Re le ha felicitate calorosamente ed ha insignito il generale Debeney della croce di cavaliere dell'ordine del Bagno. Durante la sua visita al fronte il Re si è incontrato col Re e colla Regina del Belgio, col presidente della Repubblica Poincarè, col maresciallo Foch, col generali Petain e Pershing.

La popolazione civile francese ha fatto al Re una accoglienza estremamente simpatica.

Il pessimismo di un giornale tedesco

Zurigo 14, sera

La *Muenchener Post* fa queste malinconiche constatazioni sull'attuale situazione in Germania: « Occorre parlare francamente al principio del nostro quinto anno di guerra, di certi fatti che del resto non sono un segreto per nessuno. Un anno e mezzo di guerra sottomarina non ha fiaccato lo spirito bellico dei nemici e non ha potuto impedire l'entrata in guerra degli Stati Uniti. La speranza che dopo la pace con la Russia una breve lotta in Francia porterebbe una decisione favorevole alla Germania e con essa la pace generale, è fallita. Confessiamolo pure, la maggior parte dei tedeschi credevano in marzo che con il mese di agosto la situazione sarebbe assai diversa da quella che è in realtà. La pace di Brest-Litowsk stessa ha portato delle delusioni, perchè richiede molti soldati. Noi ci troviamo al principio del quinto anno di guerra in una situazione che gli ottimisti chiamano sfavorevole ».

La nostra guerra

Il Bollettino del Comando Supremo

14 AGOSTO 1918

Nell'alta valle Zebru (Valtellina) riparti nemici tentarono nella notte sul 13 l'attacco dei nostri posti avanzati sul Payerjoch (quota 3434) e sulla Konigspitze (quota 3859). Vennero respinti da fuoco di artiglieria e di fucileria, con lancio di bombe a mano.

In regione Tonale, tra la testata del torrente Noce e quella della Val di Genova le nostre artiglierie eseguirono ieri efficaci concentramenti di fuoco che inflissero all'avversario sensibili perdite. Sotto la protezione di tale tiro nostri riparti effettuarono ardite puntate riuscendo ad occupare il Monte Mantello (quota 3537) la puntata di S. Matteo (quota 3684) ed il costone a sud est della Cima Zigolon (quota 2368) facendo complessivamente più di cento prigionieri e catturando mitragliatrici e materiali vari.

Sulla rimanente fronte le nostre batterie disturbarono movimenti in vari tratti delle retrovie avversarie ed incendiarono depositi di materiali sulla sinistra del Piave.

L'attività aerea fu intensa. I baraccamenti, i magazzini e gli impianti ferroviari di Fucine e di Cusiano in Val del Sole (Tonale) vennero efficacemente bombardati.

DIAZ

La frontiera italiana verso la Svizzera chiusa a causa della malattia spagnuola

Parigi 14, sera

Secondo un'informazione da Ginevra al *Petit Parisien*, la frontiera italiana continua ad essere chiusa per i viaggiatori e per le merci in seguito all'epidemia di malattia spagnuola che infierisce in tutta la Svizzera.

Gli eroi del raid su Vienna

Il "giovane leone di guardia,,

Milano 14, sera.

Il corrispondente bergamasco della *Sera* scrive:

« Ho avuto occasione di parlare col tenente Antonio Locatelli, il concittadino che ha volato su Vienna a fianco del Poeta che lo ha battezzato: « *giovane leone di guardia* ». Egli asserisce, contrariamente a quanto è stato detto, che ha percorso 1100 chilometri, 940 dei quali su territorio occupato dal nemico. In tutto il resto il suo racconto conferma la descrizione data dai giornali. Durante il volo ha raggiunto una quota di quasi 5000 metri. Mi disse che i viennesi — stando all'affollamento delle strade che si notava dall'alto — non devono essere stati presi da panico. Il tenente Locatelli parla con entusiasmo della *Serenissima*, la squadriglia eroica che al comando di D'Annunzio ha compiuto il raid e ricorda specialmente il tenente Finzi e Allegri e Mazzoni, ottimi collaboratori del loro comandante e del capitano Mastroni, organizzatore della squadriglia. Conferma che i nostri aviatori avevano sollecitato l'ordine di compiere il viaggio al quale tutti erano preparati virtualmente e con armi ».

L'Italia in Albania

La strada Valona-Santi Quaranta

Roma 14, sera

Eccovi alcuni particolari sulla strada Valona-Santi Quaranta, inauguratasi in Albania, ideata e costruita dall'ing. Bonomo. Da Valona la strada si svolge lungo la riva del mare ed a Crionero si eleva a mezza costa, donde si abbraccia il suggestivo panorama della baia. Indi la via scende e riprende il suo andamento lungo il mare e si svolge ampia fino al fondo della baia a Pascialiman; con un ponte di legno si traversa il fiume Ducati e la via si svolge nella fertilissima pianura sulla sponda sinistra del fiume e segue, rimontando, fino a svolgersi per diversi chilometri in un fitto bosco di pini, abeti e bossi, elevandosi fino al passo di Logora. Sulla carta tale valico era indicato alla quota 605 sul livello del mare e nella realtà è risultato a metri 1055 sul mare. Superato questo punto culminante, comincia la discesa. Una sensazione profonda produce la vista dello sconfinato mare. Sulla costa scoscesa e arida nello scorso febbraio erano abbarbicati territoriali e prigionieri austriaci, deditì ad abbattere la roccia per formare la piattaforma stradale. Questa con gironi doveva raggiungere la bassa quota per attraversare il torrente Triluga, proseguire lungo la costa, traversare la contrada Chimare per raggiungere prima Porto Palermo e poi la rotabile fra Delvino e Santi Quaranta. Ma del fantastico l'opera compiuta in così breve tempo, ma è una realtà che il generale Ferrero ha potuto partire in automobile da Valona e percorrere in meno di 4 ore 130 chilometri che lo separavano da Santi Quaranta.

La snazionalizzazione del Trentino

Zurigo 14, sera

L'*Eco del Litorale* così decrive le condizioni politiche degli italiani nel Trentino. Il Trentino è diventata una terra classica di lotte nazionali. Un branco di incoscienti politici per ereditarietà, da anni si sono fissi in capo di sopprimere il popolo trentino nella sua lingua, nei suoi costumi, nella sua fede. Nessun mezzo si è lasciato intentato. Fu ed è una lotta piena di amarezze, di persecuzioni, di sacrifici, di affermazioni e di proteste. La guerra con le sue imperiose necessità e con le sue inevitabili conseguenze, servirà di nuovo pretesto ai sobillatori del Tirolo tedesco per inasprire questa lotta in uno sfogo brutale di odio di razza. Sotto le ceneri silenti e morte della disperazione, della miseria e dei dolori, cova ancora l'incendio.

Il prossimo Consiglio jugo-slavo a Lubiana

Berna 14, sera

Nei giorni 15, 16 e 17 corrente si costituirà a Lubiana il Consiglio nazionale jugoslavo. Il giorno 17 si terrà nella stessa città una seduta plenaria del Club Jugo-slavo alla quale parteciperanno anche delegati czeco-slovacchi per accordarsi di comune intesa e per costituire una salda unione oltre che politica, anche economica. Uno degli argomenti principali sarà la questione di Trieste. Nelle sedute che il Club Jugo-slavo tenne negli ultimi giorni a Vienna e nelle quali l'on. Korosec espose l'esito dei colloqui da lui avuti con Husareck, fu deciso alla unanimità di continuare la opposizione al nuovo Governo.

Un'interrogazione sul ritiro di Ameglio

Roma 14, sera

Il « Giornale d'Italia » dice che l'onor. Monti Guarnieri ha presentato alla Presidenza della Camera la seguente interrogazione:

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Ministro delle Colonie sulle ragioni che hanno determinato il trasloco del Generale Ameglio nel Continente e la nomina del nuovo Governatore della Tripolitania.

La nazione czeco-slovacca riconosciuta dal Governo inglese

Londra 14, sera

Il Governo britannico ha fatto la seguente dichiarazione:

Dallo scoppio della guerra la nazione Czeco-slovacca ha resistito al comune nemico con tutti i mezzi in suo potere. I czecoslovacchi hanno formato un esercito considerevole combattendo su tre diversi fronti e cercano in Russia e in Siberia di arrestare l'invasione germanica. Tenendo conto dei loro sforzi per raggiungere l'indipendenza la Gran Brettagna considera gli Czeco-slovacchi come una Nazione alleata e riconosce i tre eserciti Czeco-slovacchi come un unico esercito alleato e belligerante, impegnato in regolari ostilità contro l'Austria Ungheria e contro la Germania. L'Inghilterra riconosce pure al Consiglio Nazionale Czeco-slovacco, come organo supremo degli interessi nazionali dei Czecoslovacchi e come attuale rappresentante del futuro Governo Czeco-slovacco, il diritto di esercitare la suprema autorità su questo esercito alleato e belligerante.

Il Consiglio interalleato per le munizioni

Parigi 14, sera

Oggi si riunisce a Parigi il Consiglio interalleato per le munizioni a cui partecipano: per la Francia Loucheur, ministro degli Armamenti, Dumesnil, sotto-segretario di Stato per l'aviazione, Tardieu, Alto Commissario per la cooperazione franco-britannica; per l'Italia: Nava, sotto-segretario alle Munizioni, giunto a Parigi ieri; per la Gran Bretagna: Vinston Churchill, ministro per le Munizioni; per gli Stati Uniti: Stelly Nens, sotto-segretario per la Guerra, nonchè i rappresentanti tecnici.

L'intensificazione e la messa in comune del materiale da guerra per il conseguimento di una più rapida vittoria costituiscono il vasto programma di questa conferenza, i cui risultati saranno di eccezionale importanza.

La conferenza dell'alimentazione

Londra 14, sera

La conferenza dei ministri per la alimentazione di America, Gran Bretagna, Italia e Francia è stata oggi ripresa a Londra per esaminare tutto il programma alimentare degli Alleati.

La marchesa Misciatelli decorata a Parigi

Parigi 14, notte

La medaglia d'oro delle epidemie è stata accordata alla marchesa Misciatelli direttrice dell'ospedale governativo italiano di Parigi.

La statistica del tonnellaggio

Parigi 14, sera

Il tonnellaggio marittimo degli Alleati e neutrali affondato dai sottomarini, mine e torpedini nel luglio scorso malgrado il raddoppiamento dell'attività e lo sviluppo della navigazione, derivante dallo sforzo americano è di 270.000 tonnellate; mentre fu di 534.839 tonnellate nello stesso mese dell'anno scorso.

Il tonnellaggio affondato nel 1918 rimane dunque sempre inferiore della metà al tonnellaggio affondato nel 1917 durante i periodi corrispondenti. Il piroscafo inglese *Justicia* e il piroscafo francese *Djenmah* sono compresi nel totale delle 270,000 tonnellate perdute in luglio.

Il tonnellaggio costruito dall'Intesa nel luglio è superiore di oltre 280.000 tonnellate al tonnellaggio distrutto durante lo stesso mese. Il progresso costante dallo scorso aprile nel numero delle navi messe in mare sul numero delle navi affondate, è di capitale importanza per la condotta e l'esito della guerra ed è uno dei segni più certi della supremazia degli Alleati.

Come si consolano i tedeschi pel fallimento della guerra subacquea

Londra 14, sera

L'*Agenzia Reuter* riceve da fonte autorizzata la seguente smentita, relativamente ad un telegramma da Berlino pubblicato nelle *Dusseldorfer Nachrichten*, del 10 agosto, il quale, a proposito della recente dichiarazione di Lloyd George, diceva:

« Siamo in grado di dichiarare che la guerra antisottomarina del nemico non ha avuto un successo neppure approssimativamente uguale a quello che è stato annunciato dal primo ministro britannico ».

Questo telegramma costituisce un deliberato tentativo di gettare polvere negli occhi del pubblico tedesco e neutrale. L'Ammiragliato possiede prove ben controllate della perdita, dal principio della guerra, di oltre 150 sottomarini tedeschi. Queste prove saranno pubblicate al momento opportuno

I rivolgimenti interni della Russia

Parigi 14, notte

Le notizie più contradditorie continuano a giungere dalla Russia, e poche volte si sono visti due complici così poco d'accordo nelle loro informazioni come i tedeschi e i bolscevichi. Come si può constatare dai telegrammi pubblicati in Germania, la stampa tedesca considera i massimalisti come perduti. I socialisti rivoluzionari stanno per essere padroni della Russia e gli czeco-slovacchi, in cui un giornale viennese valutava ultimamente le forze nella cifra esegerata di 300,000 uomini, stanno per conseguire la vittoria. Siccome i cadetti, malgrado le strane congetture di Miliukoff, si sono pronunziati contro la ingerenza tedesca e siccome d'altra parte i socialisti rivoluzionari hanno dimostrato che erano nemici irreconciliabili dell'invasore, così quello che i giornali tedeschi raccontano si può riassumere in poche parole: Gli amici dell'Intesa trionfano in Russia. Strana conclusione invero da offrirsi alla pubblica opinione già demoralizzata per la disfatta sul fronte occidentale. Che la Germania pensi di trovare rinforzi per il fronte francese fra le truppe rimaste in Russia e che la sua condotta sia ispirata da questa preoccupazione? La cosa sembra poco verosibile, se si riflette che per la stessa confessione dei critici militari tedeschi più autorizzati, le divisioni tedesche rimaste in Russia, oltrechè essere di valore mediocre, sono state ridotte dall'Alto comando al minimo.

I commentatori, segnalando la stranezza di queste informazioni, si astengono dallo spiegarle, tanto più che i massimalisti fanno sentire un suono di campane ben diverso. Il governo del Soviet è rimasto a Mosca e non è verosimile che Lenin e Trotzki si siano recati a Pskow. Che interesse avrebbero i tedeschi ad offrire loro ospitalità nel momento stesso in cui rompono o quasi le relazioni con Mosca. Lenin ha firmato il 12 agosto un radiogramma datato da Mosca. Se non è la prova assoluta, è per lo meno la presunzione che vi è forse rimasto. Da parte sua il ministro degli esteri Cicerin si indigna che si possa credere che il potere del Soviet sia alla vigilia di andarsene e invia ai Soviet delle provincie radiogrammi nei quali, affermando che queste menzogne eccitano il disprezzo o l'ilarità, esalta il proletariato e il suo entusiasmo per la rivoluzione, e magnifica gli sforzi dell'Esercito Rosso che avanza irresistibilmente contro i czeco-slovacchi.

Fra quel che dicono i tedeschi e quel che affermano i bolscevichi, è difficile raccapezzarsi. Tuttavia si ha eccezionalmente il diritto di supporre che la situazione quale la rappresentano i giornali tedeschi debba approssimarsi alla verità, ed allora la politica consigliata da Helferich si spiegherebbe abbastanza facilmente. La Germania che concentra tutte le sue energie per resistere agli attacchi ad occidente, procede ad una prudente limitazione della sua azione in Russia, interrompendo la sua solidarietà con i massimalisti che stanno per cadere, ciò che potrà permetterle di dichiarare il trattato di Brest-Litowsk nullo e come non avvenuto, e di ritirare i suoi rappresentanti dalla Russia centrale evitando possibili attentati che la obbligherebbero ad intervenire, mentre la sua disponibilità di truppe non lo permetterebbe. Per contro, si stabilisce a Pskow sulle frontiere dell'Estonia, e mentre farà nominare fra poco un principe tedesco per il trono di Finlandia vuole rispondere allo sbarco degli Alleati sulla costa Murmana con la occupazione di Pietrogrado.

Con la complicità della flotta, questa operazione è forse realizzabile a buon mercato. Il successo — opina il *Matin* formulando questa ipotesi che sembra riflettere il pensiero di queste sfere — sarebbe precario. Gli eventi hanno infatti dimostrato che la Germania conta pochi amici nell'impero russo e che basta veder spuntare all'orizzonte l'aiuto anche lontano degli Alleati perchè le energie patriottiche subito si ridestino.

La fortezza dei Santi Pietro e Paolo rigurgita di prigionieri

Parigi 14, notte

(C.) — Un telegramma da Stoccolma all'« Information » annuncia che testimoni oculari provenienti da Pietrogrado affermano che in una sola notte i massimalisti arrestarono a Pietrogrado 17.000 tra ufficiali e borghesi. Quasi tutti gli abitanti del Quartiere Elaguine sono stati arrestati. Le casematte di Cronstadt e della fortezza di Pietro e Paolo sono colme di prigionieri.

Le tessere alimentari danno soltanto diritto a pesce salato e ai cavoli. La carestia è generale.

Lenin ha impartito istruzioni per la pubblicazione del diario dell'ex Czar Nicola che questi aveva tenuto al corrente giorno per giorno dall'inizio del suo regno fino al suo ultimo momento. Contiene informazioni importantissime su questo ultimo quarto di secolo e numerose informazioni tanto sugli eventi della Russia, quanto su quelli evoltisi negli altri Stati di Europa.

I giapponesi a Vladivostock

Vladivostok 11, ritardato

(Ritardato) — *Il primo contingente giapponese è arrivato stamattina e sbarcherà domani.*

L'antibolscevismo divampa in Russia

Parigi 14, sera

Le notizie ricevute oggi dai giornali dipingono la situazione in Russia come assai grave. Infatti il *bolscevismo* è entrato in agonia e il movimento antimassimalista si estende rapidamente. Parecchie provincie già si sono sollevate. A Viatka il *soviet* è stato sostituito da un governo di socialisti rivoluzionari, il quale ha deciso di abolire il regime *bolscevico* in tutti i governi dell'Ural.

La rivoluzione è scoppiata anche nel governo di Tver. Il *leader bolscevico* Olskinski è stato ucciso in pieno giorno in una via di Kazan. Trentadue città del governo di Saratoff si sono ribellate al governo *bolscevico*. Nei governi di Ryazan e di Novgorod i rivoluzionari hanno massacrato in massa i *bolscevichi*.

Per ultimo s'apprende che in Ucraina i contadini sono in piena rivolta. Secondo le notizie provenienti da Kiew oltre 5000 contadini, provvisti d'artiglieria, di mitragliatrici e di automobili, hanno traversato il Dnjeper dirigendosi verso Poltava. I tedeschi hanno inviato contro di loro forze rilevanti.

I tedeschi occuperebbero Pietrogrado

Parigi 14, sera

Il corrispondente da Helsingfors del *Politiken* di Copenaghen telegrafa che i tedeschi progettano l'occupazione di Pietrogrado e che anzi sono già state inviate truppe contro la città.

Il triumvirato Lenin-Trotzski-Zinovieff

Amsterdam 14, sera

La *Reinisch und Westfaelische Zeitung* ha da Mosca che in seguito a decisione presa dal secondo congresso dei *soviet* il potere esecutivo, con pieni poteri, è stato affidato al triunvirato Nenin-Trotsky e Zinovieff.

La stampa bolscevika inscena successi

Amsterdam 14, sera

Si ha da Mosca:

La stampa bolscevika pubblica il seguente comunicato:

« Sul fronte czeco-slovacco occidentale, in vicinanza del villaggio di Alexejsvka, una nostra flottiglia prese contatto col nemico; una nave di ricognizione fu affondata e così pure un'altra nave a tre ciminiere. Il nemico fu obbligato a ripiegare. Abbiamo occupato il villaggio di Celiabinsk sul Volga. Dopo uno scontro avvenuto presso Tetiuski abbiamo avanzato verso Simbirsk, tra Burgatt e Bugulma. Abbiamo preso possesso della linea ferroviaria Ufa-Simbirsk. Sul fronte czeco-slovacco orientale abbiamo occupato la stazione di Midiopphaja ed a sud est di Kougour abbiamo preso i villaggi di Neikovskoge e di Otjizoekoe. La città di Irbit è caduta nelle mani del nemico.

Notizie di fonte sospetta

Londra 14, notte

Sulla presunta fuga di Lenin e Trotski a Cronstdt e sulla caduta del Governo bolscevico a Mosca restiamo perfettamente al buio. Alle autorità inglesi nulla ne risulta, e l'Ambasciatore bolscevico a Londra Litwinoff esclude che Lenin e compagni siano scappati. Sinora la diceria resta di esclusiva fonte tedesca, e sta facendosi strada la teoria che Berlino l'abbia disseminata allo scopo di crearsi un pretesto per l'occupazione di Pietrogrado. La teoria è piuttosto debole giacchè l'annunzio della caduta di Lenin sembra fatto apposta per scoraggiare i tedeschi e difficilmente la Germania può averlo diffuso per gioco. D'altra parte essa pare risoluta ad impossessarsi di Pietrogrado e deve pur crearsi qualche giustificazione. Ma è assurdo cercare dei fili di logica nelle versioni diramate da ogni parte sugli eventi in Russia.

I prigionieri reduci dalla Russia al fronte

Parigi 14, sera

Il *Petit Parisien* riceve da Basilea la notizia che i prigionieri tedeschi ritornati dalla Russia saranno inviati al fronte. Un deputato al *Reichstag*, che aveva interrogato al riguardo il ministro della Guerra, ebbe la seguente risposta:

« Tutti i prigionieri ritornati dalla Russia possono, senza alcuna restrizione, essere rimandati al fronte, ignorando il Governo gli impegni che essi hanno preso di non combattere la Russia e i suoi Alleati. L'esistenza di una tale promessa non cambierebbe del resto la situazione, poichè il Governo non può riconoscere agli individui il diritto di liberarsi dal servizio militare con impegni di questo genere. Inoltre l'alleanza tra la Russia e l'Intesa non esiste più. Infine il ministro della Guerra ritiene che non vi siano ragioni di inquietudine sulla sorte riservata a tali prigionieri, nel caso in cui fossero nuovamente catturati, poichè la Germania ha in mano tanti prigionieri degli Alleati su cui potrebbe esercitare rappresaglie ».

Corriere parigino

L'anima di Fraulein Bertha

Parigi 14, sera

(S.) — La ripresa del bombardamento a distanza di Parigi, nella coincidenza del disastroso ripiegamento tedesco su tutte le linee del fronte occidentale, non solo non destò preoccupazioni più gravi di quelle suscitate durante gli altri esperimenti del genere, nella forte popolazione di Parigi che vibra all'unisono coi suoi eroici figliuoli al fronte, ma suggerì la facile profezia che il nuovo selvaggio tentativo tedesco sarebbe stato di breve durata. Questa volta tuttavia la breve riapparizione del «mostro» ha servito a qualchecosa: a indurre un competente a rivelare il segreto del bluff tedesco, spazzando via tutte le cervellotiche ipotesi messe in circolazione dai soliti bene informati. Il «competente», che si incarica di mettere le cose a posto, dopo un breve proemio nel quale si vendica delle castronerie propalate a voce e per iscritto da pretese autorità in materia di balistica scrive:

«Oggi tutti sono quasi d'accordo sulla potenzialità dei cannoni mostruosi tedeschi; le disquisizioni «elettriche» e quelle sulle traiettorie multiple hanno fatto il loro tempo e ci hanno valso un ridicolo meritato presso i boches. I tedeschi non hanno fatto che applicare i sistemi adottati già da gran tempo per l'artiglieria di marina al materiale pesante dell'artiglieria di terra, mentre la nostra sosteneva l'impossibilità e l'inefficacia del tiro a più di 8 chilometri. Gli esperimenti di Gâvres del 1895 col cannone da 164,7 che dettero come risultato 80 chilometri di portata ai grandi angoli, rimasero ignorati fuori dei circoli marinari. D'altronde prima della guerra gli studi di von Ebernhardt il capo ingegnere di Krupp, sulla resistenza dell'aria per le velocità iniziali di un chilometro e 200 metri, avevano già dimostrato la possibilità di ottenere delle lunghissime traiettorie. Il successo ottenuto non è in realtà che un successo di officina. Per fabbricare i cannoni «mostro» si sono dovute impiegare le camere da fusione e le torri adibite alla fabbricazione dei cannoni da marina di 380. Perciò, date le dimensioni del pezzo, il nemico per nostra fortuna è stato costretto ad impiegare il calibro di 210 o di 240 al massimo il cui obice è poco pericoloso. Può darsi che più tardi esso riesca a fabbricarne dei più grossi; ma intanto gli occorrerà un periodo di tempo non breve per apparecchiare le officine capaci di costruire la canna e l'affusto occorrenti. Nell'attesa è opportuno vedere senza che la fantasia faccia velo agli occhi la reale potenzialità del cannone tedesco e i mezzi di difesa che sono in nostro possesso. A buon conto il cannone di per sè stesso è l'avversario più pericoloso di chi l'adopera: come tutti i pezzi di marina di massima lunghezza soggiace alla probabilità di scoppiare da un momento all'altro. Tutti i grossi calibri di marina dal 305 in su sono fuori d'uso dopo 80 o al massimo 100 colpi; i «Bertha» da 210 o 240 non possono avere una resistenza superiore vista la straordinaria velocità iniziale che arriva probabilmente a 1400 metri.

Non basta. Prima ancora di essere messi fuori d'uso questi grossi cannoni non possono più dare al proiettile la velocità iniziale necessaria per raggiungere il bersaglio in seguito alle fughe di gas che si manifestano nei punti più delicati del pezzo e soprattutto non possono assicurarne la rotazione necessaria per mantenere la punta del proiettile in avanti lungo la traiettoria. Il più delle volte esso si rovescia, offre una grande resistenza all'aria e cade a breve distanza. Ma le cause che rendono la manovra del pezzo pericolosa per i serventi sono di tutt'altra natura: in primo luogo la lunghezza della canna. Un cannone «mostro» non può essere più corto di 21 metri. La frequenza delle vibrazioni necessarie ha ragione delle canne più resistenti. Il secondo pericolo per i manovratori del cannone mostruoso è l'ogiva del proiettile che non costituisce nulla di nuovo poichè anche prima della guerra una parte degli obici delle batterie da costa ne erano muniti e in seguito anche i grossi calibri di marina hanno dovuto di frequente trasformare per i bisogni immediati della guerra i loro obici; ma chè è soggetta alle conseguenze dello sparo. Poichè si produce questo fenomeno: alla accensione della carica il proiettile riceve un movimento rotatorio considerevole che deve comunicare all'ogiva. Ora l'inerzia di questa crea una resistenza che di frequente ha per risultato il distacco dal grosso del proiettile. Allora cadendo essa produce un movimento d'arresto che facilita lo scoppio del pezzo. Altre cause essenzialmente di carattere tecnico espone lo scrittore. Ma esse non potrebbero che interessare i competenti in materia di artiglieria. Più interessanti sono le considerazioni che egli fa seguire a proposito dei mezzi di difesa possibili contro i tiri dei cannoni mostruosi. Con esempi pratici egli dimostra che è una utopia pensare di distruggere un cannone «Bertha», come bersaglio fissato. Demolire uno di questi cannoni sarebbe lo stesso che riuscire a distruggere due vagoni determinati in una stazione ferroviaria a tiro indiretto. Tutto è possibile: ed anche un colpo ben riuscito ma si deve fare un calcolo dell'uno per dieci mila perchè si raggiunga lo scopo. Il concorso degli aviatori è di una efficacia relativa perchè raramente essi possono fornire elementi così precisi come quelli che sarebbero necessari a individuare il tiro. Racconta lo scrittore, che per lungo tempo egli si è divertito a far sparare i tedeschi, in base alle indicazioni fornite dai loro aviatori su una batteria di legno collocata a breve distanza dalla vera batteria; per gratitudine delle centinaia di proiettili inutilmente consumati dal nemico egli si divertì un giorno a simulare un bell'incendio. Con questo episodio egli vuol concludere, che non bisogna fare troppo assegnamento sulle batterie per ridurre i «Bertha» al silenzio. Si può indubbiamente disturbarne l'azione e minacciare seriamente la pelle dei serventi.

Ma soltanto gli accidenti che accompagnano la pericolosa manovra possono risparmiare a Parigi una bella percentuale sui colpi che i tedeschi si propongono di sparare con i grossi cannoni. Vien fatto di domandarsi i motivi delle frequenti interruzioni del tiro. Molto probabilmente il nemico tira a risparmiare i pezzi e si riserba il bluff per l'inizio delle sue offensive col duplice scopo e di spaventare la popolazione civile e di fornire un piccolo compenso all'opinione pubblica in caso di insuccesso. Si è detto che i tedeschi posseggono 15 cannoni di quel tipo. Di fatto esso non può averne in servizio più di tre. Il ripiegamento disastroso che è stato costretto a iniziare sotto l'impulso degli eserciti alleati gli ha tolto la possibilità di sfruttare più a lungo la resistenza dei cannoni avvicinandone le piattaforme a Parigi e riducendo il peso della carica. Con la metà della carica impiegata per il tiro a 120 chilometri lo stesso cannone potrebbe ottenere ancora una portata di 80 chilometri. E' questo un principio meccanico identico per tutti i cannoni a lungo tiro e notissimo. Ora un colpo sparato con tutta la carica logora il pezzo come cinque colpi sparati a mezza carica. Inoltre poichè il pezzo si riscalda meno ha la possibilità di tirare più rapidamente. I «Bertha» sono piazzati su piattaforme di cemento armato e non occorrono meno di 45 giorni perchè esse possano solidificarsi in modo da non crepare sotto l'effetto degli scoppi formidabili e del contraccolpo che imprime l'affusto. Per conseguenza questo lungo periodo di tempo è necessario per piazzare il cannone quando il nemico si sposta. Non molti giorni or sono quando potevano apparire problematiche le sorti della offensiva tentata da Ludendorf e annientata da Foch, i parigini potevano essere minacciati da un bombardamento assai più frequente di quelli subiti finora. Ma ormai è scongiurato il pericolo che Parigi possa essere presa sotto il tiro del cannone mostro poichè i «poilus» hanno infranto per sempre il sogno tedesco.

L'estensione del servizio militare in America — La commissione militare del Senato approvò la relazione favorevole al progetto che estende l'età militare dal 18 ai 45 anni.

Note Vaticane

Ancora la Cina e la Santa Sede

Roma 14, sera

(E.) — Non è giunta ancora in Vaticano notizia ufficiale della diffida che il governo francese avrebbe presentato alla repubblica di Cina contro qualsiasi accettazione di un rappresentante diplomatico della Santa Sede a Pechino. Ma l'allarme nelle alte sfere ecclesiastiche, per l'annunciato incidente è più tosto vivo. La lunga nota dell'*Osservatore Romano* di ieri sera lo rivela intiero. Poichè di questa questione, di cui non vi avevo dissimulato la gravità, si dovrà ancora parlare parecchio, non sarà forse superfluo fissare i termini e i precedenti.

Fin dal 24 settembre 1844 la convenzione di Uan-Poa tra la Cina e il re Luigi Filippo di Francia consentiva la libertà religiosa nei 5 porti cinesi aperti al traffico francese, e stabiliva che qualsiasi francese fosse stato trovato nell'interno, al di là della zona retrostante ai porti liberi, sarebbe stato consegnato, anzichè alle autorità civili, al consolato francese più vicino. Era questo un magnifico lasciapassare a quegli ardenti propagatori di cristianesimo che sono i lazzaristi francesi. Quattordici anni più tardi il trattato di Tien-Tsin riconosceva ufficialmente il protettorato francese su tutte le missioni cristiane dell'Impero, e sugli stessi cinesi che si convertissero al cristianesimo. Infine la convenzione del 26 ottobre 1860 riconosceva ai missionari il diritto di acquistare a nome delle rispettive comunità cristiane e assicurava alla legazione di Francia il diritto di rilasciare ai missionari, speciali passaporti per l'interno del paese. Si intuisce agevolmente come queste concessioni fossero suscettibili di essere largamente e proficuamente sfruttate. In verità il cristianesimo cinese è tutto cresciuto sotto l'egida della Francia. Anche oggi, dei 46 vicariati apostolici disseminati in Cina, due buoni terzi sono sotto l'efficacia diretta e profonda di congregazioni e di prelati francesi. Il governo cinese da una parte, quanti aspirano a soppiantare la Francia nella sua opera di tutela dall'altra, hanno tentato a varie riprese ogni via per annullare questa invidiata e mal tollerata posizione di privilegio. Il governo tedesco aveva favorito con ogni possa la fondazione di missioni cattoliche bavaresi nell'Impero. La Cina dal canto suo inviava nel 1886 a Roma un suo alto impiegato, il Dunn, per studiare, d'accordo con la Santa Sede, un modo di stabilire rapporti diplomatici ufficiali tra il Vaticano e la Cina. Ho ricordato nelle passate corrispondenze come l'opposizione perentoria del governo francese impedì allora che le trattative, giunte proprio al margine della conclusione, la raggiungessero.

L'*Osservatore Romano* ha un bell'affermare che «la Nunziatura in Pechino non nuocerebbe in nulla i diritti che la Francia ha dal trattato di Tien-Tsin; e che perciò la protesta contro l'accettazione della medesima non avrebbe fondamento giuridico». La verità è che mentre fin qui le missioni cattoliche in Cina sono state dipendenti da due poteri, quello della Congregazione di Propaganda F. de e quello della legazione francese, domani, in regime di Nunziatura, le missioni sarebbero completamente sottratte all'azione del governo di Francia, per entrare nella piena giurisdizione politica della repubblica cinese, pur rimanendo vincolate alla Propaganda, attraverso il Nunzio. La differenza di regime salta agli occhi.

La questione è complicata dal fatto che il designato nunzio, mons. Petrelli, è persona tutt'altro che grata a Parigi e a Londra, per i suoi accertati sentimenti tedescofili e per le sue ben note relazioni amichevoli con l'ammiraglio Hintze, il neo-ministro degli Esteri tedesco. Ma la difficoltà emergente dalla persona del futuro nunzio non può costituire un imbarazzo considerevole: la Santa Sede ha già avuto modo di far sapere che è disposta a cambiare la sua designazione. La questione grossa è nelle cose e l'ardita mossa del governo francese presso la repubblica cinese, rivela nitidamente il proposito di ostacolare la creazione della nuova nunziatura e di tutelare, *unguibus et rostris*, i vecchi privilegi. Si piegherà il governo cinese alla imposizione francese? Oggi, è difficile rispondere. Il Vaticano ad ogni modo fa discretamente sapere che qualora il brusco *non licet* avanzato dalla Francia dovesse impedire l'instaurazione di rapporti diplomatici con la repubblica cinese, esso non mancherebbe di notificare ai governi la sua energica protesta. E allora sì che il De Monzie dovrebbe rinunciare al suo idilliaco programma di ripresa amichevole dei rapporti fra Francia e Santa Sede...

*

Roma 14, sera

(E.) — Quando una situazione accenna ad ingarbugliarsi, è buona regola diplomatica tagliar corto agli indugi e cedere su particolari di secondaria importanza per vincere ad ogni costo sulla questione di principio. Come è ormai noto la Francia, turbata nel godimento della sua vecchia posizione di privilegio di fronte alle missioni cristiane in Cina, ha diffidato il governo della repubblica a non ricevere rappresentanti ufficiali della Santa Sede a Pekino e frattanto, per guadagnar tempo, ha indotto il medesimo governo a negare il suo gradimento al nunzio designato nella persona di monsignor Petrelli, che è delegato alle Filippine e sospetto *pour cause* di tedescofilia.

Minacciata così nell'esercizio di uno dei suoi più delicati poteri, quale è quello di stringere rapporti diplomatici cogli stati che ne mostrano il desiderio, la Santa Sede ha capito che bisognava procedere con prontezza e duttilità. Non ha fatto alcuna resistenza sul nome di monsignor Petrelli, il quale rimarrà a reggere la delegazione alle Filippine — ben poca cosa in verità per la sua non indifferente vanità — e ha proposto a Pekino un altro nome. Se le mie informazioni sono esatte, sarebbe quello di monsignor Bonzano, già missionario in Cina, già rettore del collegio di Propaganda Fide in Roma, attualmente delegato apostolico a Washington.

Veramente non sarebbe questa una promozione per l'antico rettore di Propaganda. I delegati apostolici agli Stati Uniti hanno tutti finora abbandonato la loro carica per passare direttamente alla porpora; ma si tratta questa volta di inaugurare una nunziatura nuova, il cui avvenire storico è pieno di promesse e d'altra parte monsignor Bonzano, di carattere piuttosto rigido e chiuso al mondo, non pare si trovi a Washington sopra un letto di rose.

Il governo cinese non potrà questa volta accusare di sentimenti tedescofili un prelato che proviene dall'America di Wilson, e una volta dato il suo gradimento, la Santa Sede farà immediatamente la nomina ufficiale. La Francia sarà posta così di fronte al fatto compiuto. Che ne sarà allora della sua opposizione?

Alla Giunta Direttiva dell'Aziona cattolica

Roma 14, sera

Si è riunito a Roma la Giunta Direttiva dell'Azione cattolica. Dopo le comunicazioni della presidenza dell'Unione popolare, anche in riguardo ad una prossima convocazione del Consiglio generale e delle speciali unioni, è stato discusso e votato un ordine del giorno intorno alla partecipazione dei cattolici nella commissione del dopo-guerra e si sono prese le relative decisioni per il lavoro da svolgersi a tale proposito presso l'ufficio centrale dell'Unione popolare e per mezzo di studi e riunioni tra gli organizzati. Inoltre si è stabilito di tenere a Genova nel prossimo autunno alcune giornate sociali sui problemi scolastici e su altri sociali di maggiore attualità. La giunta direttiva ha preso atto con compiacimento della costituzione dell'Associazione dei mutilati e decorati di guerra della G. C. I. ed ha discusso ampiamente sul lavoro del segretariato. Ha deliberato inoltre di incoraggiare tutte le organizzazioni cattoliche a sostenere il diritto dei padri di famiglia all'insegnamento religioso nelle scuole elementari, avvisando ai mezzi pratici per attuare il voto della massima organizzazione per le vacanze nelle feste di precetto. Infine ha deciso di svolgere un'azione pratica in difesa dei comuni autonomi.

Il nuovo parlamento cinese

Pechino 14, sera

L'inaugurazione ufficiale del nuovo Parlamento ebbe luogo l'11 corrente alla presenza del Presidente della Repubblica, dei membri del Governo e dei rappresentanti delle nazioni alleate.

La Missione socialista americana a Roma

Roma 14, sera

Questa mattina la Missione socialista americana si è recata dal ministro Bissolati per portargli il saluto e l'augurio del proletariato americano. La Missione socialista era accompagnata dai componenti la direzione dell'Unione socialista italiana, dai rappresentanti della Camera del Lavoro di via della Croce Bianca e dall'on. Alceste De Ambris. L'on. Bissolati si è dichiarato lieto di salutare personalmente, come socialista, i compagni americani, ma crede poter loro rivolgere anche il saluto dell'attuale Governo, che, essendo governo di guerra, riunisce tutti i partiti che hanno inteso il dovere della guerra per la Patria e per l'umanità. Prosegue ringraziando per il prezioso contributo di propaganda, che, come socialisti, essi vengono a portare in Italia, dove vi è ancora una parte della massa operaia, che non ha bene compreso il valore di questa guerra liberatrice, la cui fine vittoriosa preparerà il sicuro trionfo del socialismo. Ricorda che il 4 luglio scorso, salutando a nome del Governo l'America dall'Altare della Patria, ha rilevato che l'intervento americano ha impresso alla guerra un carattere grandioso e umano. Si compiace dell'unanimità con cui le masse operaie americane, vergini e sane, hanno riconosciuto appunto l'alto valore di questa guerra mondiale. Perciò è eloquente e sintomatica l'accoglienza che i delegati hanno trovato e troveranno tra la massa operaia italiana.

Il ministro soggiunge essere molto desiderabile che i delegati accostino i socialisti ufficiali, non già con l'illusione di convertirli, ma per far sentire ad essi la forza della convinzione da cui è animato il proletariato socialista americano. Augura inoltre che essi visitino il fronte, dove raccoglieranno altri preziosi elementi per farsi una completa idea dello sforzo, che compie l'Italia, completando le impressioni ricevute nella visita all'interno.

Dopo i problemi della guerra verranno i problemi del dopo guerra e i problemi della pace. L'on. Bissolati dà notizia della grande Commissione istituita a questo scopo dal Governo italiano, Commissione a cui i socialisti hanno il dovere di prendere parte per avvicinare la soluzione socialista dei grandi problemi di riorganizzazione sociale. Intanto è certo, nota l'on. Bissolati, che lo spirito di disciplina e di sacrificio per la collettività, che trovasi in guerra, costituirà la base della nuova ricostruzione sociale e garantirà contro ogni tendenza di bolscevismo e di anarchia.

Il Presidente della Commissione americana, Simons, esprime la sua gratitudine per l'affettuosa cordiale accoglienza. I delegati — egli dice — partono dall'Italia con nuove idee circa il contributo che l'Italia dà alla causa comune e pensano che Ministro per l'accoglienza, assicura che le classi lavoratrici danno alle opere di guerra il concetto della democrazia, che la guerra rappresenta, sia sempre più nel dominio delle masse. Essi porteranno in America il messaggio di saluto del proletariato e dei socialisti favorevoli alla guerra e a questo proposito tengono a far rilevare come i socialisti italiani, residenti in America, siano stati tra i pionieri più entusiasti del movimento per la guerra ed i primi ad arruolarsi volontari.

Il senatore Russell, nel ringraziare il Ministro per l'accoglienza, assicura che le aspirazioni nazionali dell'Italia sono altamente apprezzate in America e che egli, conoscendo le proposte che erano state fatte all'Italia, è in grado di poter giudicare il grande sforzo ed il nobile sacrificio che ha compiuto l'Italia.

Spargo, associandosi alle parole dei suoi colleghi rileva come nel movimento internazionalista è altamente apprezzata l'opera personale di Leonida Bissolati, il cui nome sarà legato alla storia del movimento socialista internazionale. Gli porge i ringraziamenti del proletariato e dei socialisti americani.

Prima di chiudere il colloquio l'on. Bissolati ha voluto raccomandare ai componenti la Missione di non trascurare nella visita al fronte la parte più caratteristica e cioè della grande montagna e di recarsi sull'Adamello. Ha ringraziato infine delle parole cortesi a suo riguardo, aggiungendo che il poco che ha fatto lo deve alle mirabili energie della gente italiana di cui egli non è che un umile strumento.

Oggi alle 5 la Missione si recherà dal Ministro Berenini, che non ha potuto presenziare stamane alla riunione perchè fuori di Roma.

I giornalisti italiani in America

Il ricevimento alla Casa Bianca

Washington 14, sera

Il gruppo di giornalisti italiani che attualmente visita gli Stati Uniti fu ricevuto oggi dal Presidente Wilson alla Casa Bianca. Il Presidente, nell'accogliere cordialmente gli ospiti graditi, pronunciò un discorso in cui disse:

«Noi non siamo qui al servizio dell'Italia nè al servizio dell'America; noi ci troviamo, con tutte le nostre forze, al servizio della più nobile di tutte le cause cioè la causa dell'umanità».

Ai giornalisti italiani venne offerta una colazione dal comitato d'informazione pubblica durante la quale vennero pronunciati discorsi cordialissimi da George Creel, dal segretario per la marina Daniels, dal segretario Lane, dal segretario Field e dal direttore della Croce Rossa Americana Henry P. Davinson, i quali dettero il benvenuto agli ospiti.

Rispose, ringraziando, l'Ambasciatore italiano conte Macchi di Cellere ed il signor Agresti. Nel suo discorso il segretario per la marina Daniels affermò di avere ricevuto abbondanti prove della efficacia della campagna condotta dalla Marina italiana nello sbarazzare il Mediterraneo dall'insidia dei sottomarini.

Il conte Macchi di Cellere ed il signor Agresti, da parte loro, dissero che mai come ora era stata diffusa e fermamente radicata la fiducia degli italiani nell'esito finale della giusta causa, fiducia che l'attuale visita agli Stati Uniti ha pienamente confermato.

Giornalisti svedesi in Serbia

Londra 14, sera

L'*Agenzia Reuter* ha da fonte bene informata che il Governo Austro-Ungarico invierà in Serbia un gruppo scelto di giornalisti svedesi germanofili allo scopo di provare al mondo intero che il modo in cui la Serbia è trattata è del tutto soddisfacente. Il Governo Austro-Ungarico ha già pubblicato, ad edificazione della Svezia, un comunicato ufficiale il quale dichiara che la Serbia è trattata benissimo, aggiungendo che per permettere al pubblico svedese di giudicare da sè medesimo un gruppo di giornalisti svedesi è stato inviato a visitare il territorio occupato e sta per partire. Il genere di giornalisti scelti non lascia alcun dubbio sul tenore dei resoconti che essi pubblicheranno.

I progressi industriali inglesi

Zurigo 14, sera

Si è aperta a Londra l'esposizione dei prodotti scientifici britannici. Il Presidente ha richiamato l'attenzione dei presenti sul grande progresso ottenuto dall'industria inglese dal principio della guerra. La potassa pura che è necessaria per certe specie di vetri è ottenuta ora per mezzo di un nuovo processo elettrolitico. La Gran Bretagna non dovrà più rivolgersi alla Germania per questo prodotto nè per i vetri stessi. L'industria chimica inglese è superiore e basta a tutte le richieste di prodotti sintetici e organici, coloranti, fotografici, chimici di cui la Germania aveva prima il monopolio. L'industria dei magneti è stata fondata su salde basi ed i prodotti tedeschi sono definitivamente superati. La porcellana dura per apparecchi elettrici e da laboratorio è ora fabbricata nella Gran Bretagna che produce ora pure tutto il tungsteno necessario all'acciaio speciale e alle lampade a filamento metallico di cui l'Inghilterra potrebbe approvvigionare il mondo se fosse necessario. Si fanno anche leghe di alluminio superiori a tutti i prodotti della Germania prima della guerra.

I lavori della Commissione pel dopoguerra

Roma 14, sera

Nella Sezione «Assistenza Civile» della Commissione pel dopo guerra, presieduta dal senatore Bettoni furono oggetto di accurata disamina tutte le questioni inerenti alle varie provvidenze da parte dello Stato e da parte dell'iniziativa privata a favore dei danneggiati della guerra e ai mezzi più atti a meglio organizzare le attuali istituzioni di assistenza, coordinandole a tutte quelle altre che operano nel campo della cooperazione, del lavoro, dell'educazione professionale e dell'emigrazione. Considerato quindi che la gravità e complessità del problema dell'assistenza civile verrà ad acuirsi nello immediato dopo guerra, la Sezione deliberò di dare la preferenza e di condurre a termine nel più breve tempo possibile lo studio organico di tutta la delicata materia riguardante l'assistenza di Stato e quella complementare dovuta ai militari mutilati ed invalidi ed alle famiglie di quelli morti per causa di guerra, nonchè l'assistenza civile a tutti coloro che non siano pensionati di guerra.

La Sezione «Emigrazione», presieduta dal senatore Bodio, dopo avere ampiamente discusso i principali aspetti del problema che forma oggetto dei suoi studi, fermò in particolar modo la sua attenzione sulla singolare importanza che la nostra mano d'opera avrà per l'economia nazionale specialmente nell'immediato dopo guerra e, sul bisogno imprescindibile che l'emigrazione sia regolata in modo che, pur saggiamente tutelata e messa in valore a mezzo di penetrazione economica, non venga a turbare le nuove e impellenti necessità della produzione economica nazionale. Diede quindi mandato ad alcuni dei suoi membri di predisporre il materiale occorrente allo studio della complessa e vitale questione per poter proporre al più presto provvedimenti concreti.

La Sezione «Igiene sociale» presieduta dal senatore prof. Durante, fissò le direttive ed i limiti dei suoi lavori in un vasto programma, che abbraccia tutti i problemi della vita nazionale nel campo dell'igiene. Inspirandosi alla maggiore praticità, i commissari, suddivisi in gruppi, iniziarono subito lo studio delle questioni di carattere più urgente ed in modo speciale di quelle che concernono la difesa sociale contro il flagello dei morbi infettivi, le provvidenze per le malattie di guerra e per la ricostruzione dei paesi distrutti, i problemi dell'infanzia, della maternità, delle malattie professionali, delle case popolari, delle assicurazioni sociali e della assistenza ospitaliera e i mezzi per migliorare l'educazione igienica del popolo

Il nuovo decreto per i profughi irredenti

Roma 14, sera

Il presidente del Consiglio ha ieri annunziato al comm. Segrè, alto commissario aggiunto per i profughi di guerra, che era stato firmato il decreto che disciplina la dichiarazione di soggiorno nel regno degli italiani irredenti. Tale notizia è appresa con vivo compiacimento qui dai profughi adriatici e trentini, i quali invocavano da lungo tempo un provvedimento che li parificasse ai profughi cittadini italiani con i quali dividono le aspirazioni ed i sacrifici. Il nuovo opportuno decreto toglie quegli italiani da una situazione di disagio morale che li teneva ad essere considerati in Italia sotto molti riguardi quasi come stranieri: ciò che era in contrasto stridente col vivo sentimento di italianità dal quale essi sono animati, come lo attestano i numerosi esempi di eroismo dati da molti dei loro giovani sui campi di battaglia e le ancor più numerose prove di duro sertigio offerto da quattro anni da molte famiglie irredente.

Il pane assicurato all'Italia

Roma 14, sera

Dichiarazioni dirette dei ministri e pubblicazioni bene informate, hanno negli ultimi giorni confermato che la situazione dell'Italia in guerra è salda ad ogni attacco e valida per l'avvenire, per quanto debba essere lungo l'attuale conflitto, e ciò non soltanto nel campo strettamente militare, ma sotto ogni altro aspetto che all'efficienza bellica si connette. Non si è però ancora sufficientemente parlato su alcuni dei recenti accordi presi cogli alleati dal nostro governo in relazione all'ultimo viaggio dell'on. Crespi; accordi che riguardano la sicurezza alimentare del nostro paese. Possiamo assicurare che il ministro degli approvvigionamenti e consumi è ritornato ora da Parigi e da Londra, più sicuro che mai della resistenza alimentare del paese. L'on. Crespi, che ebbe a subire a Parigi una lievissima operazione ad una glandola enfisa, non fu per questo costretto a interrompere i suoi colloqui coi competenti personaggi di Francia e le trattative vennero da lui condotte colla massima assiduità e coll'esito più felice. Oramai, duri la guerra fin che vuol durare, il pane è assicurato all'Italia e anzi si può sperare che esso sarà migliorato in avvenire, se gli avvenimenti continueranno l'attuale corsa favorevole, come tutto fa presumere. La perfezionata difesa dai sottomarini, i nuovi sistemi di distruzione trovati contro di essi e soprattutto l'inattesa, formidabile produzione di tonnellaggio da parte degli Stati Uniti, danno oramai la sicurezza che il grano arriverà in sufficiente e larga misura ai paesi europei dell'Intesa. Stava all'Italia di garantirsi di fronte alla nuova situazione l'equa parte sua, la quota che le spetta in rapporto ai suoi bisogni. Nè riuscì difficile al ministro competente di ottenere una tale garanzia, non solo perchè non si poteva negare il nostro buon diritto, disimpegnando noi il nostro dovere e gli impegni assunti, ma anche perchè le luminose prove di valore date recentemente dal nostro esercito hanno ravvivato le simpatie di tutti i nostri grandi alleati verso l'Italia.

Un appello del Fascio di difesa nazionale

Roma 14, sera

Il Fascio italiano di difesa interna riunitosi nei giorni 11, 12 e 13 agosto in Roma, mentre ha già richiamato l'attenzione del Fascio Parlamentare e del Ministero con apposito ordine del giorno su talune questioni politiche che richiedono immediata presa in considerazione, ha rivolto ai soci dei vari Fasci e ai vari sodalizi collegati un vigoroso appello.

Questo appello rileva come mentre la sorte delle armi riesce pienamente favorevole all'Intesa, la fermezza morale del fronte interno continui ad essere gravemente insidiata da offensive pacifiste degli Imperi Centrali e dall'azione del partito socialista internazionale, il cui carattere fondamentale è quello dei *Soviet* russi; consta che la politica di transazione con corrente anti-nazionale e sabotatrice della guerra ha di nuovo assunto carattere grave; ritiene perciò necessario procedere ad una vigorosa coordinazione dei propri sforzi, di modo che il popolo che lavora si persuada essere ormai certo che la pace sarà dettata a Berlino e a Vienna, prima che sia scorso un nuovo anno, e che soltanto questa pace vittoriosa può essere apportatrice di un rinnovamento sociale libero da i vincoli che ad esso impone un regime statutario e burocratico corrispondente alle tradizioni di dominazione tramontate.

Il Fascio fa appello affinchè tutti i cittadini che fanno parte di associazioni lo assistano nella lotta che energicamente va ripresa contro ogni forma di disfattismo.

NOTIZIARIO ITALIANO

Roma 14, sera

Duemila nuove motoratrici in Italia — Fra il governo italiano e il governo americano è stato stipulato un accordo, mercè il quale le ditte costruttrici americane potranno mettere a disposizione del Ministero di agricoltura entro un periodo di tempo relativamente breve oltre duemila nuove moto-aratrici. E' questo uno dei provvedimenti che il Governo ha in corso di attuazione per riparare alla mancanza della mano d'opera nella coltivazione dei campi.

La campagna saccarifera — Per la campagna saccarifera sono state prese da parte delle ferrovie dello Stato le disposizioni necessarie al più sollecito servizio di carico e spedizione. Tutti i carri trasporto adibiti dovranno essere utilizzati per l'intera capacità. Per l'esatto calcolo della produzione, la statistica del carico delle barbabietole anzichè dalla stazione di partenza, sarà fatta ogni 10 giorni dalle stazioni sedi dei zuccherifici tenendo distinti i quantitativi dei carri che ricevono da ciascuna provenienza e i trasporti effettuati con carri noleggiati da quelli eseguiti con carri ordinari.

La crisi zootecnica nel veronese — Il Consiglio provinciale di Verona ha votato un ordine del giorno in merito alla crisi zootecnica che grava sulla provincia, sia per la misura dei prelevamenti che hanno raggiunto un limite più elevato che nelle altre provincie sia per la sperequazione tra i prezzi: delle tariffe di incetta e i prezzi del mercato. Venne nominata apposita commissione per agire immediatamente presso il Governo.

I funerali di una guardia marina americana — A Ravenna hanno avuto luogo i funerali dell'aviatore americano Jaumes Auwence Goggle, vittima di un incidente. Il feretro posto su un affusto di cannone trainato da 6 cavalli, era coperto di fiori e contornato da sottufficiali aviatori e marinai americani. Seguivano i Gonfaloni del Municipio e della Provincia, le autorità civili e militari, le rappresentanze dei vari comitati di assistenza e di molte associazioni cittadine e colossali corone portate a braccio da soldati di ogni arma. Fuori porta Serrata il sindaco, rag. Buzzi con nobilissime parole salutò la salma. Le truppe presentarono le armi e la folla che gremiva ogni strada s'inchinò riverente e commossa mentre la musica militare intuonò l'Inno Americano.

Carabinieri aggrediti e feriti — I carabinieri Modestino Caprioli e Vincenzo Elia appartenenti alla caserma di Montemiletto (Avellino), inviati in servizio a Torre le Nocelle, nei pressi del cimitero di questo Comune furono feriti d'arma da fuoco da sconosciuti nascosti nel granone dei campi adiacenti alla strada rotabile. Il carabiniere Caprioli fu ferito alla regione parietale e al collo, l'Elia alle spalle ed alle gambe. Salvo complicazioni, il loro stato non presenta gravità.

Incendi dolosi nel modenese — Da un po' di tempo si hanno a lamentare nel modenese diversi incendi dolosi. Gli ultimi segnalati sono in danno di Amilcare Mantovani della Mirandola e di Clementina Bedozzi della Concordia.

Caffè tipo Moka
a L. 5,50 il Kilo

E' il surrogato preferito da tutti, perchè sostituisce a perfezione il Caffè Moka Coloniale. Si usa da solo e ha bisogno metà zucchero di quello che occorre per il solito caffè. Kg. 1 L. 5,50; Kg. 10 L. 53, franco Milano. Per quantitativi importanti chiedere prezzi. Cerchiamo rivenditori in ogni comune. Cacao surrogato, indisinguibile, igienico, squisito, L. 4 il Kg. Listino gratis a richiesta. Vaglia al LABORATORIO ENOLOGICO ITALIANO, via Solferino, 42-C.B., Milano

EUTROFINA

OTTIMO MASSIMO RICOSTITUENTE BAMBINI

L. 3,90 il flac. Tassa compresa

Banca Commerciale Italiana

Società Anonima - Capitale L. 156.000.000 interamente versato

elevato a Lire 208.000.000 per deliberazione dell'Assemblea Generale Straordinaria del 9 Luglio 1918

Riserve L. 83.200.000

Direzione Centrale: MILANO

FILIALI: **LONDRA - NEW YORK - Acireale - Alessandria - Ancona - Bari - Bergamo - Biella - Bologna - Brescia - Busto Arsizio - Cagliari - Caltanissetta - Canelli - Carrara - Catania - Como - Ferrara - Firenze - Genova - Ivrea - Lecce - Lecco - Livorno - Lucca - Messina - Milano - Napoli - Novara - Oneglia - Padova - Palermo - Parma - Perugia - Pescara - Piacenza - Pisa - Prato - Reggio Emilia - Roma - Salerno - Saluzzo - Sampierdarena - Sassari - Savona - Schio - Sestri Ponente - Siracusa - Taranto - Termini Imerese - Torino - Trapani - Udine - Venezia - Verona - Vicenza.**

EMISSIONE NUOVE AZIONI

L'Assemblea Generale Straordinaria degli Azionisti della Banca Commerciale Italiana, tenutasi il 9 luglio 1918, ha deliberato:

a) di aumentare il capitale sociale di L. **156.000.000** a **L. 208.000.000**, mediante emissione di N. 104.000 azioni nuove del valore nominale di L. 500 l'una, le quali avranno godimento a partire dal 1.o Gennaio 1918 e saranno emesse al prezzo di L. 750 l'una, comprensivo di interessi dal 1.o Gennaio 1918 sino alla data dell'opzione;

b) di offrire in opzione ai possessori delle **azioni attuali** le **104.000** nuove, alle condizioni suindicate, in ragione di una azione nuova ogni tre azioni vecchie.

In adempimento delle suddette deliberazioni, e previo accordo con un Consorzio di garanzia formatosi per il collocamento delle nuove azioni emittende, il Consiglio d'Amministrazione informa i signori Azionisti di quanto segue:

1. — I signori Azionisti hanno facoltà di esercitare il diritto di opzione all'aumento del capitale come sopra deliberato, dal 12 **al 22 agosto 1918**, mediante presentazione delle loro azioni accompagnate da una distinta in doppio esemplare, con firma e domicilio del presentatore, ad una qualunque delle filiali della Banca Commerciale Italiana in Italia.

2. — Le azioni saranno all'atto restituite, munite di una stampiglia comprovante l'avvenuta opzione. Trascorsi il **22 agosto** senza che l'Azionista si sia presentato ad esercitare la opzione, si intenderà che vi abbia rinunciato, e si riterrà decaduto dallo esercizio di detta facoltà.

3. — All'atto dell'opzione dovranno essere **versate:**
L. 300 — di cui:
L. 50 — in conto capitale quale primo decimo;
» 24 — per interesse 5 per cento di L 750 dal 1.o Gennaio 1918;
» 226 — per conguaglio riserve del capitale sociale;
contro rilascio da parte della Banca di una corrispondente ricevuta di versamento.

4. — Il secondo versamento a saldo dovrà essere effettuato dal 10 al 15 ottobre 1918 in ragione di:
L. 453,30 di cui:
» 450 — per saldo nove decimi del capitale;
» 3,30 per interessi 5 per cento dal 22 Agosto al 15 Ottobre 1918.
Debita annotazione sarà rilasciata a tergo della ricevuta originaria.

5. — E' lasciata facoltà ai signori Azionisti, all'atto della sottoscrizione, di liberare le azioni nuove loro spettanti, mediante pagamento di L. 750 a saldo.

6. — Sui ritardati versamenti decorrerà l'interesse di mora del 7 per cento statutario, salva ogni maggiore azione e ragione.

7. — Ai presentatori di un numero di azioni inferiore a tre, o di gruppi non divisibili per tre e per le frazioni eccedenti, saranno rilasciati dei buoni d'opzione al portatore. La presentazione di tre di questi buoni riuniti, ad una cassa della Banca Commerciale Italiana durante il periodo della sottoscrizione, darà diritto a sottoscrivere una azione nuova alle condizioni suaccennate.

8. — A partire dal 20 Ottobre p. v. i signori Azionisti potranno ritirare le azioni al portatore loro spettanti mediante presentazione delle ricevute di versamento di azioni interamente liberate alla Cassa che le ha emesse; per le azioni liberate all'atto della sottoscrizione sarà provveduto al cambio delle ricevute con titoli al portatore per la fine del corrente Agosto.

NB. - Agli effetti dell'opzione le azioni nominali da L. 2500 sono equiparate a titoli di cinque azioni da L. 500.

Letterati profeti

Gli uomini politici e le vecchie parrucche diplomatiche danno così spesso del *letterato* a chi è un alto e profondo scrittore e del *poeta* a chi nel tempo, anche senza volerlo e saperlo, è *profeta*.

Nella loro monocola disinvoltura di giudizio vengono poi sorpresi e, spesso, travolti da avvenimenti che i *letterati* e i *poeti* avevano da mesi e mesi e, anche, da anni e anni, fra l'oriente e l'occidente della Storia, intuiti o divinati.

Quanti uomini politici e quante parrucche diplomatiche ricordano intanto in Italia che Wilson è uno scrittore politico di prim'ordine, Balfour un filosofo, Clemenceau un novelliere e un commediografo, oltre che un polemista formidabile e un quasi macabro becchino di tanti ministri ed ex-ministri? Ah, ben pochi! Chi fra loro ha letto i libri di Wilson e di Balfour o di Roosevelt — un presidente di altre guerre — o le fantasie teatrali di Clemenceau? Eppure, nei libri di Wilson c'è la musica delle sue *note*, in quelli di Balfour la teoria di un umanesimo spirituale passato a saturare la più nuova e anti-tradizionale politica inglese e nelle novelle di Clemenceau quel tanto di fantasia che è pur necessario a chi vuol giocare e con l'astratto e col concreto e trovarsi un bel giorno, oltre i pesi morti e gli ostacoli del presente, un po' con la testa fra le nuvole ma anche con i piedi saldi in terra, nelle zone del futuro. Sono questi, oggi, in America, in Inghilterra e in Francia, non i seguaci o gli imitatori esteri della *Realpolitik* tedesca ma i realisti, anzi, i realizzatori di una politica anglosassone e latina che — speriamo — non sarà nell'avvenire illetterata, afilosofica e anti-poetica. Ogni nobile scrittura politica è pure letteratura, e della migliore, da Aristotile all'Oriani e filosofia nello stesso tempo. Proprio, come ogni audace e vittorioso atto politico allarga non solo il respiro ma anche i miti e la poesia della razza. Insomma, vogliamo che la parola *Politica* abbia il complesso multanime senso che aveva nell'antica Grecia e in parte, pur fra le divisioni regionali e municipali, nel nostro Rinascimento. Da lì, faziosamente ed egemonicamente brutalizzandolo e militarizzandolo, lo trasse la Germania del Treitscke e di Bismarck. E poi lo soffocò, vuotandolo a poco o poco di ogni vita spirituale e morale, fra le strette di acciaio della Forza. Attanagliamento terribile e micidiale, per buona ventura nostra! Infatti, la nostra ironia e la nostra umanità mediterranea, così poco disposta a vivere nella reverenza e nella cieca obbedienza ai mostri, può oggi rivolgere una tragica domanda alla Germania: — « E quando la Forza non sarà più la Forza? E quando l'Intesa sarà non *solo* ma *anche* la Forza? » — Ne tremeranno pure i *neutri*, adoratori pavidi o speculatori lerci sotto i piedi grossi o all'ombra del feticcio colossale.

Per la Germania e per l'Austria è, forse, prossimo a compiersi il destino loro *profetato* non da qualche caricatura politica di Pitt o di Cavour ma da due scrittori di gran razza: Federico Hebbel e Gustavo Flaubert. Due *letterati*, due *poeti* — come direbbe qualche nostro Machiavellino da collegio elettorale, qualche diplomatico tutto parrucca o calvizie, inservibile, come il suo *frak*, in questa ferrigna, non mondana, non salottiera, lunga lunga, stagione di guerra.

Federico Hebbel lasciò scritto: — « Io dissi da tempo: l'Austria mi sembra un cadavere che nel momento di morire abbia avvincolato a sè gli avoltoi che lo devono sbranare: Ungheria, Boemia, Lombardia ». — La Lombardia pensò anzitutto a salvare se stessa per poi, con i denti, le unghie e le armi di tutta l'Italia, in un' ora lontana ma immancabile, cominciare lo sbranamento hebbeliano. La Boemia è, sotto il crepitio delle mitragliatrici, prestate da Guglielmo II a Carlo I, in rivolta e ha ora la posizione e l'importanza riconosciutele da Bismark quando affermava esser padrone dell'Europa centrale chi riesce a tenere in solido dominio gli czechi. Lo sanno assai bene a Praga, e perciò la Boemia, a sfuggire anche alla tracotanza germanica, sbrana e sbrana, da dentro e da fuori, anche se non tutti gli iugoslavi e polacchi aiutano, la decrepita Austria. L'Ungheria adesso, col concorso dei prussiani e dei bavaresi ma, forse, dopo, più che non si creda, anche contro questa sua alleata compagnia di ventura, darà sempre più di becco e di artiglio nelle carni sfatte del centralismo viennese. In ciò, Hebbel fu da vero un veggente con gli occhi già fissi a penetrar brume che per noi stentano ancora a diradarsi. Dimenticò solo di porre accanto ai tre fattori di dissoluzone (Lombardia, Boemia e Ungheria) la Germania, del cui prevalere o soccombere in Europa l'Austria sarebbe sempre stata, nell'opposta eventualità, la vittima inevitabile e sicura.

Gustavo Flaubert, con nell'anima le bruciature e le ferite del settanta in anni nei quali ogni gentilezza era ormai morta e i fanciulli si dovevano educare all'odio contro la Prussia, imaginò profeticamente per l'avvenire ben altro, ben più, che un nuovo, più atroce conflitto franco-germanico. Ecco il suo pensiero sulla batosta che in una guerra di razze, in una guerra universale la Prussia si sarebbe tirata addosso: — « raclée qui entrait dans les desseins de la Providence pour rétablir l'equilibre europeen ? Ce pays-là tendait à se hypertrophier comme la France sous Louis XIV et Napoléon. Les autres organes s'en trouvent genés. De là un trouble *universel. Des saignées formidables seraient-elles utiles ?* ». All'interrogazione finale vorremmo poter risponder con *sì* risoluto anche a costo di pigliarci del *letterato* e del *poeta* da quegli uomini politici espressi dalla democrazia e al soldo mal speso della diplomazia che predicavano, fra i posteri di Hebbel, di Flaubert e di Mazzini, — tirato ora in ballo a regolare e definire tutto — l'impossibilità di una guerra mondiale.

Abbiamo citato il pensiero di Hebbel e quello di Flaubert non perchè sieno i più decisivi e i più singolari che si possano trovare nella letteratura e nella poesia ma perchè si sono simultaneamente ricongiunti nella nostra memoria al lampo della nuova vittoria sulla Marna e all'ondare delle arrossate acque del Piave. E, inoltre, perchè sono di un tedesco, originalissimo e drammatico effigiatore di Nibelunghi e di un francese, dipintore insuperabile di corrotta ed adultera borghesia, il quale era persuaso che il socialismo non sarebbe stato l'ultima parola della storia e della vita e sarebbe passato, come la monarchia, il feudalesimo e la schiavitù. Sì, aggiungiamo *noi*, come *una schiavitù*. E abbiamo unito i due pensieri anche per il fascino di quel tanto di incompiuto e di rischio che c'è nelle loro profezie e per la luce che dalle loro visioni passa nei nostri spiriti.

R. FORSTER

CORTI e TRIBUNALI

Il processo pel delitto di Stienta

(Tribunale di guerra di Bologna)

Le arringhe e la sentenza

Nelle udienze del 13 e del 14 si sono svolte le arringhe di questo importante processo.

Il dibattito è stato elevato e di vivo interesse da parte dell'accusa e della difesa.

Dopo l'avv. Lolli di parte civile, ha parlato nella udienza del 13 il P. M. avv. Cassinelli con la consueta elegante oratoria e lucida argomentazione. La requisitoria è stata seguita con molta attenzione e commozione dal numeroso uditorio accorso nell'aula.

Per la difesa aprì il fuoco delle arringhe l'on. Bentini, difensore di sette accusati, che discusse con parola calda e colorita. Parlarono poi l'on. Manco e l'on. Bertini.

All'udienza odierna prese la parola l'avv. Di Giorgio, e dopo di lui l'avv. Lenzi, che suscitò viva impressione con originali osservazioni sulla prova e sulla posizione giuridica degli imputati. Il P. M. avv. Cassinelli balzò per la replica, con un'arringa, breve, serrata, rincalzando le basi dell'accusa.

Nel pomeriggio l'avv. Petrucci discusse di nuovo i fatti, e fece una vivace critica delle prove, chiedendo la assoluzione dei dieci accusati da lui difesi. Dopo di lui, chiuse con la nota valentia la discussione l'avv. Origlio.

Il Tribunale ritiratosi in Camera di Consiglio, alle ore 23,45 rientrò in udienza, leggendo la sentenza con la quale venivano condannati: Bucchi Francesco Giovanni e Bertoldi Natale ad anni 21 di reclusione ordinaria ciascuno; Viari Gaetano ad anni 3 di detenzione; Bucchi Pietro fu Massimiliano e Rizzati Carlo ad anni 8 di reclusione ordinaria ciascuno; Manzoli Alfonso ad anni 16 di reclusione ordinaria; Bertoldi Modesto ad anni 6 di reclusione ordinaria, Zanella Antonio e Rancura Fabriano ad anni 3 di detenzione ciascuno; Onesti Maria ad anni 2 di detenzione, col perdono; Mantovani Ginevra, col vizio parziale di mente, ad un anno di detenzione; Cenacchi Maria a 2 anni con la condanna condizionale; Padovani Emilio e Cavriani Alfonso a 3 anni di detenzione ciascuno; Bucchi Pietro di Francesco a 7 anni di reclusione militare, assolto dalla seconda diserzione; Onesti Augusto a 3 anni di reclusione militare, assolto dal ratto di ribellione. Nei riguardi di questi ultimi due militari l'esecuzione della pena è stata differita a fine guerra. Furono assolti: Viari Antonio, Onesti Elisa Amabile, Cavriani Luigia.

Tre condanne all'ergastolo

(Tribunale di guerra di Bologna)

Ieri il nostro Tribunale di guerra condannò all'ergastolo i seguenti tre disertori: Zaccarelli Ezio di Davide, da Teodorano di Forlì; Guerra Angelo, di Giacomo, da Imola; Gennaio Vincenzo, di ignoti, da Calizzano di Savona.

La sentenza del processo di Ancona per favoreggiamento allo sbarco austriaco

Ancona 14, sera.

Eccovi la sentenza del processo nella causa contro i contadini che ospitarono il drappello austriaco sbarcato in Ancona nell'aprile scorso.

La sentenza ritiene Pennacchioni Maria, Marini Anna, Antonelli Annunziata, Sberni Palmina, Vaccarini Clorinda e Silvetti Arduina, responsabili del delitto di tradimento indiretto coll'aggravante della recidiva per la Marini, la diminuente dell'età maggiore di anni 14 e minore di 18 per la Vaccarini Clorinda e la Silvetti Arduina ed il beneficio per tutte della semi infermità e condanna Pennacchioni Maria a mesi sei, Marini Anna a mesi nove, Antonelli Annunziata a mesi otto, Sberni Palmina ad anni uno, Vaccarini Clorinda a mesi quattro, Silvetti Arduina ad un mese di reclusione militare, commutata in detenzione ordinaria, per le due ultime è computato il sofferto: Pennacchioni Augusto, Pennacchioni Cesare e Vaccarini Eugenio sono assolti per non provata reità e subito scarcerati. Alla Pennacchioni Maria è concessa la legge del perdono. Il Tribunale ordina la confisca del denaro e degli oggetti sequestrati.

Il secondo processo contro gli altri imputati, per lo stesso fatto, procede a porte chiuse. Oggi il Tribunale ha fatto un sopraluogo. Il dibattimento si riprenderà venerdì mattina.

La crisi amministrativa di Persiceto

Dall'on. Giacomo Ferri riceviamo la seguente risposta alle obiezioni del Sindaco di Persiceto, e pubblichiamo, dichiarando per conto nostro chiusa la polemica:

Ill.mo signor Direttore,

Può concedermi e per l'ultima volta ancora un po' di spazio per chiudere da parte mia la polemica?

Eccole la risposta al signor Galli sindaco di Persiceto:

1.o Io chiamai socialisti ufficiali i suoi assessori e consiglieri, che contro di lui e la sua amministrazione denunciarono, perchè furono eletti come tali; perchè so che quando vennero da me uvevano la tessera; perchè so che espulsi dalla locale sezione appunto per i disaccordi scoppiati, la federazione provinciale del Partito Socialista Ufficiale, che già in una prima relazione d'inchiesta aveva deplorati per disordini amministrativi del Comune e della Congregazione, il Galli, ed altri con lui, con una seconda decisione riconobbe ingiusta la radiazione ed ordinò fossero reinscritti nella Sezione.

2.o Non è concepibile la meraviglia del Sindaco quando domanda perchè si sciogli il Consiglio per la mancanza del numero e non per i disordini, giacchè appunto è vero che l'Autorità tutoria prima di ricevere la denunzia di disordini, aveva già da due mesi ricorso al Governo per invocare provvedimenti, dato che le deliberazioni del Consiglio Comunale di un' importanza come quella di Persiceto, si vedevano approvate sempre da tre o quattro votanti su trenta consiglieri assegnati al Comune.

Ed è naturale che dopo la denunzia non si sia cambiato il motivo giacchè essa porta ad una inchiesta, ad un giudizio che si farà, che si deve fare; mentre di fronte alla mancanza del numero legale già tutte le deliberazioni del consiglio sono legalmente non valide.

3.o Io non ho mai affermato che manchi il numero legale, come invece si ostina anche ora a dire in contrario il signor Galli Sindaco di Persiceto, ma ho detto, ripeto, ed assicuro che non solo l'autorità tutoria, ma proprio su particolare richiesta il Consiglio di Stato ha già da più di due mesi dato parere al Governo che deve sciogliersi il Consiglio di Persiceto perchè non ha il numero di Consiglieri sufficiente per funzionare.

4.o Le denunzie di fatti non onorevoli non sono una mia invenzione, purtroppo!

La denunzia fu presentata il 2 febbraio 1918 al Prefetto e per iscritto e sottoscritta dai consiglieri Scandellari Silvio, Borghesani Gaetano, Bengiovanni Alessandro e dagli assessori Baianti Luigi e Merli Alfonso. Mi pare di essere preciso e se desiderano di conoscere le accuse documentate basta rivolgersi al Prefetto per leggere la denunzia e per buona parte alla inchiesta della Federazione Provinciale Socialista di Bologna.

5.o La neutralità, non deve mai arrivare alla omertà. Un Deputato non può rifiutarsi di accompagnare suoi elettori investiti di pubblici uffici, quando essi lealmente ed apertamente vogliono presentarsi all'Autorità Superiore per non essere colpiti dal rigore di una legge che divieta le dimissioni, mentre i medesimi si assumono di provare, che a ciò sono costretti per ragioni di coscienza, non volendo restare corresponsabili di fatti che essi (e tutti, se veri!) giudicavano di evidente scorrettezza. Unico dovere era, ed io l'assolsi, di far risaltare ai denunzianti la grave responsabilità che assumevano.

6.o Che non affermai che il Galli non sarebbe chiamato a fungere da Regio Commissario, perchè chi decide non sono io, ma scrissi che mi rifiutai di proporlo quando ne fui richiesto direttamente ed indirettamente.

Le ragioni non derivano da un mio giudizio sulle verità dei fatti dolorosi che si addebitano al Galli e alla sua amministrazione, giacchè io, ripeto, non ebbi e non ho sufficienti materiali per giudicare; ma furono le ragioni più naturali del senso comune: Galli, uomo di parte, rappresentante di una maggioranza di partito che si sfascia nella discordia; Galli accusato insieme alla sua amministrazione da parecchi consiglieri ed assessori denunzianti fatti deplorevoli dannosi e che cagionarono la crisi, non può essere la figura (fino a quando su tutto non sia fatta la luce e non abbia intorno a sè nuovamente compatto il suo partito) che meglio possa autorevolmente e con generale soddisfazione impersonare il rappresentante governativo della città di Persiceto.

Giacomo Ferri

CRONACA DELLA CITTÀ

RICORRENDO OGGI IL FERRAGOSTO, DOMANI IL GIORNALE NON PUBBLICA LA CONSUETA EDIZIONE DEL MATTINO.

In memoria di Nazario Sauro

Per iniziativa del Comitato per gli irredenti - Associazione politica fra gli italiani irredenti (Gruppo Adriatico - Bologna) - Comitato Cittadino « Pro Patria ».

Sarà affissa in città la seguente epigrafe: *L'austriaca forca sempiterna — Martirio di Battisti, di Filzi, di Fonda, di Rismondo — Il XVIII Agosto MCMXVI — Nel nome del bieco imperatore — E nel giorno dell'ultimo suo genetliaco — Strozzava — NAZARIO SAURO — Costretta a guatare l'orrendo supplizio la madre — Così — Soppressi gli eroi irredenti — Soldati e marinai volontari d'Italia — E — Congiuntili nella gloria immortale — A Tito Speri e a Guglielmo Oberdan — L'Austria — Affermava — Che a Trento a Trieste a Spalato a Capodistria — Il suo dominio — E' oppressione della nazionalità italiana.*

La commemorazione di Nazario Sauro sarà fatta Domenica 18 Agosto 1918, alle ore 10, nel Teatro Arena del Sole. Oratore: L'onorevole Ernesto Pietriboni, deputato di Belluno. I biglietti d'invito possono ritirarsi alla sede del Comitato « Pro Patria » Via Farini N. 28.

I sindaci della provincia a Roma

Un colloquio col ministro Crespi

Come fu preannunziato, sono stati in questi giorni a Roma i sindaci dei comuni di Bologna, San Giorgio di Piano, Malalbergo, Castel San Pietro e Castelfranco (incaricati dai colleghi della provincia) e il presidente del consorzio degli approvvigionamenti di Bologna, Golinelli. Ieri 13 e oggi 14 i suddetti signori assistiti dagli on. Brunelli, Graziadei, e Treves, hanno avuto due lunghi colloqui col ministro per gli approvvigionamenti on. Crespi, per trattare questioni diverse circa il contingentamento del grano nella provincia di Bologna. I punti di discussione furono questi, che involgono i desiderati proposti dai rappresentanti bolognesi:

a) che il razionamento del grano per gli operai di fatica sia come quello dei braccianti agricoli di due quintali;

b) che sia abolita la miscela;

c) che il contingentamento da parte del Governo sia fatto in base alla popolazione effettiva attuale, quale risulta dagli accertamenti statistici di ogni comune della provincia.

La discussione, alla quale hanno partecipato tutti gli intervenuti, fu laboriosissima. Le proposte prospettate dal Presidente del Consorzio granario e dai sindaci, furono sostanzialmente accettate dal Ministro Crespi, il quale ebbe parole di vivo elogio per il modo di distribuzione dei generi razionati nella provincia di Bologna. I rappresentanti bolognesi ottennero anche assegnazioni suppletive, di lardo, caffè, carne in scatola, tonno e salmone.

Infine il sindaco di Bologna dottor Zanardi ha perorato per l'alimentazione dei nostri prigionieri di guerra, ottenendone buoni affidamenti.

L'on. Cavazza, lontano, e impedito ad intervenire, scusò la sua assenza presso la Commissione, e telegrafò al Ministero degli Approvvigionamenti associandosi ai voti che avrebbe presentati la Commissione stessa.

Opera Nazionale pro combattenti

Scheda 181 del Comitato. — *In numerario.* — Somma precedente L. 43.082,75. — Carmelita Zucchina Cagnola L. 1000 — Maria Bonora Isolani L. 50 — Bianca Certani Bonora L. 50 — Costanza Socini L. 50 — Marianna Ruggi L. 50 — Emma Lattes Castelfranco L. 20 — Totale L. 44,003.75 — *In cartelle.* — Somma precedente L. 719.400. — Carolina Isolani L. 200 — Giulia Alberti Rossi L. 200 — Antonietta Bolaffio Soldà L. 100 — Luisa Paolucci delle Roncole L. 100 — A. G. S. lire 100 — Totale L. 720,100.

Resistenza nazionale

Azione Civile - Somma precedente lire 958955.74 — Ing. Guelgo Modulo contributo volontario mensile L. 25 — Francia Enea L. 20 — Costa Riccardo per conto del personale della Posta Estera per gli Asili per onorare la memoria del collega cav. Giacomo Legnani L. 30 — Cap. dott. Ugo Bernaroli per gli Asili nella ricorrenza di un triste anniversario L. 250 — Ditta Bortolotti e Cesari per gli Asili L. 1000 — Famiglia Finzi per gli Asili nel 2.o anniversario della morte del suo amato Enrico L. 50 — Società Figli del Dottore Balanzone a mezzo del suo presidente signor Antonio Gamberini per gli Asili L. 500 — Generale Prelli e signora per gli Asili L. 100 — Bice Rimini Segrè per gli orfani di guerra ricoverati negli Asili del Comitato per mesto anniversario L. 30 — Totale L. 958.960,74.

A Bagni della Porretta oggi 15 agosto, ore 21,30, nel Teatro del Casino Municipale, Oreste Poggiolini, di recente ritornato dagli Stati Uniti, parlerà sul tema: «L'America deciderà la guerra». Vivissima è l'attesa nei cittadini e negli ospiti di Porretta.

Esito della lotteria Rizzoli — Come già annunziammo, nel giorno 4 corrente ebbe luogo la estrazione del premio consistente in un bozzetto offerto dallo scultore Pasquale Rizzoli a favore dei profughi di guerra. Furono vendute 413 cartoline a lire 5 ed una a lire 10 con un incasso totale di lire 2075, al quale deve aggiungersi l'offerta del vincitore signor Oreste Calari (oltre a lire 30 da questi donate ai bimbi dell'Istituto federato che estrassero il premio) al signor prefetto lire 100. Detraendo le spese di stampa delle cartoline in tutto lire 21.75, e varie in 77 lire, si ha un totale di lire 2098.

Casa del Soldato — Domenica sera a ore 21 nel teatro di questa Istituzione gli Operai della Direzione di Artiglieria daranno un interessante spettacolo di prosa e canto sempre allo scopo di provvedere alle tasse dei soldati licenziati dalle scuole tecniche. Offerta d'ingresso L. 1.

Grande successo dell'attore Habay, al Modernissimo

Le repliche del magnifico dramma della Tiber « C'era una volta » costituiscono giornalmente un nuovo trionfo pel simpatico fine artista, che tanta rinomanza s'è acquistata interpretando « Resurrezione » e Aigrette ». Oggi le rappresentazioni cominciano alle 14.

Il giubileo di monsignor Villa

Oggi a Borgo Panigale sarà celebrato, con solennità e con l'affettuosa partecipazione di tutto il popolo, il giubileo sacerdotale di mons. cav. Giuseppe Villa, il venerando parroco che da 60 anni con il suo apostolato cristiano e con la sua esemplare condotta di cittadino e di patriotta si è reso così universalmente amato e stimato.

Colonia estiva S. Pellegrino

Erano attese con viva impazienza le due automobili che l'autorità militare ha gentilmente messe a disposizione del ritiro di S. Pellegrino pel trasporto a Casaglia del II Turno delle figlie dei richiamati, e puntualmente alle ore 9 sono giunte al luogo di ritrovo in via d'Azeglio N. 27, scortate dal signor tenente Martini.

Collo stesso mezzo di trasporto sono giunte alle ore 11 le fanciulle che partirono nel luglio scorso.

Visini abbronzati dal sole, coi segni visibili della riacquistata salute. E di questo le prime a compiacersi sono state le mamme, ed i parenti tutti che, commossi, manifestarono i più vivi ringraziamenti alla benemerita amministrazione del Ritiro e Commissione annessa, nonchè alle maestre Pie, al signor Gottarelli, ed a quanti hanno cooperato al benessere delle loro fanciulle.

Segretariato bolognese dell'emigrazione

Per domenica 18 corrente alle ore 10 nella Sede municipale di Vergato il segretariato bolognese dell'emigrazione convoca — previa accordi con il signor sotto prefetto e col sindaco di Vergato, nonchè con i rappresentanti le organizzazioni sindacali, mutue e cooperative provinciali e della zona — i Comuni e tutte le leghe di mestiere, le Cooperative di produzione e lavoro e le società di Mutuo Soccorso.

Scopo di tale riunione è la costituzione dell'Ufficio Circondariale di Vergato dato che in quella plaga prima della guerra si manifestò il maggior esodo di lavoratori.

L'Ufficio Circondariale, uniformandosi ai principî che animano il segretariato bolognese — di cui sarà una sezione — dovrà organizzare corsi serali di istruzione per disciplinare gli emigrati e l'emigrazione e agire in modo che la fuoruscita all'estero della mano d'opera sia il più possibile evitata col predisporsi di larghi lavori nella provincia: con l'organizzazione del collocamento interprovinciale di piccole industrie invernali e casalinghe integranti i salari guadagnati nelle giornate lavorative della buona stagione.

Il tragico amore d'una ragazza

Si uccide gettandosi in un pozzo

La cronaca registra un altro suicidio. Una ragazza ha cercato e trovato la morte giocondamente, in un momento di suprema incoscienza, per un nonnulla, diremmo quasi per un sentimento di stupido snobismo. Che non è forse lecito ad una ragazza di prendere i suoi 18 anni e di affogarli nell'acqua di un pozzo? Non è certo la morte più bella. Morire al buio, fra le pareti viscide e cilindriche di un pozzo, in un mattino infuocato di agosto, non può allettare nessuno, anche se si è donna e se si ha una voglia matta di sparire per sempre. Che proprio alle pene d'amore non esista rimedio? Che decisamente la vita non valga più d'un romanzetto, e si possa gettarla via come si getta dalla finestra il mozzicone di sigaretta che brucia la lingua e irrita i nervi?

Ieri mattina Mines Palizzola stava alla finestra, guardava il volo delle rondini e fumava. Sicuro, fumava come fumano tutte le ragazze e le donne in genere che amano darsi dell'aria. Gioventù e alito cattivo; bellezza impregnata di ricercato cocottismo: la moda non ammette restrizioni. Mines fumava perchè tutte le donne fumano.

Ma la ragazza era triste anche senza volerlo mostrare: dianzi, a 18 anni il cuore è costretto in una specie d'involucro che stringe, che stringe fino a ridurlo in un pugno. A volte è l'involucro che si rompe per lasciar libero il cuore che si espande nella piena del sentimenti; tal'altra il cuore ne rimane soffocato. Allora si rimedia col non mai abbastanza deplorato salto nel buio.

Mines Palizzola a 18 anni intraprese il viaggio senza ritorno, così di un salto, nel momento stesso in cui la sigaretta si spegneva fra le sue labbra. Guardò l'acqua che giù, in fondo al pozzo, rispecchiava rimpicciolito il suo viso; si soffermò per un poco a contemplarsi come Narciso al fonte; si sentì come attratta da una forza cui non seppe resistere ed a capo fitto andò incontro alla liberatrice.

Perchè? Un breve idillio, pochi giorni di libertà piena ed assoluta, una delusione e poi la morte. Era nata a Copparo, era orfana di madre e si era trovata un giorno abbandonata da tutti. Il padre era tornato dall'America con una scorta di donne, come un piccolo Sultano; aveva istituito un *harem*, si era visto circondato da 24 figli e la Mines aveva cercato rifugio presso due vecchie zie a Ferrara. Ma si era annoiata; la sua gioventù soffriva mal volentieri le restrizioni, d'ogni libertà; sentiva il calore del sangue invaderle ogni fibra, si ribellò e fuggì dalla casa delle zie fibra, si nire a Bologna, ove cercò rifugio presso la famiglia Casanova al Foro Boario.

A Copparo, la ragazza, aveva conosciuto Angiolino Casanova un Brigadiere dei Carabinieri che per un sentimento di pietà misto ad amore aveva preso a proteggerla. Al giovane Casanova la Mines era stata raccomandata dalla madre di questa che aveva visto fiorire l'idillio nella casa di Copparo; poi il brigadiere era stato inviato al fronte donde era passato in Francia. Era venuto nei giorni scorsi a Bologna in breve licenza e si era vista capitare in casa la Mines. La famiglia del Casanova però aveva allogata la ragazza presso tale Adele Tomasini in via S. Stefano n. 84 e la Mines si era adattata a vivere lontano dal suo protettore.

I due giovani si vedevano tuttavia con frequenza: qualche dissapore, qualche contrasto non era mancato e la ragazza ne era rimasta sconfortata. Ieri si recò in casa del Casanova, entrò nella camera ove questi dormiva, lo scosse, tentò di parlargli: ma ne fu respinta. Tornò allora in casa della Tomasini, si pose alla finestra, accese una sigaretta e quando sentì che la lingua scottava a contatto col fuoco, si precipitò nel pozzo.

Accorsero alcuni cittadini, furono chiamati i pompieri e il corpo della ragazza fu tratto dall'acqua già cadavere.

Cronaca varia

Servizio tessere — Si comunica che oggi 15 agosto l'ufficio tessere è chiuso al pubblico. Rimane aperto l'ufficio apposito istituito alla stazione ferroviaria per la distribuzione dei tagliandi ai signori viaggiatori.

A San Vittore — A onorare la memoria della signora Luigia Alessandri vedova Gualandi, la quale col recente ben noto testamento fra le tante benefiche disposizioni lasciò in legato lire mille a favore dei restauri intrapresi a San Vittore, il Comitato che a tali restauri sopraintende ed è presieduto dal conte Luigi Salina, ha deliberato di far celebrare nel trigesimo anniversario della morte della benemerita signora una Messa in di lei suffragio nella monumentale Chiesa a San Vittore. Ed è perciò che domani venerdì 16 alle ore 9 il reverendo P. Zuffi dell'Oratorio celebrerà detta Messa di requie alla quale assisteranno tutti quanti si interessano alle sorti del vetusto monumentale Cenobio e desiderano rendere questo estremo tributo di affetto e di riconoscenza alla benefica signora.

La Striglia benefica — Sabato prossimo si pubblica il giornaletto dei Ceri a favore del « Ricovero di Mendicità».

Sommario — Notizie dal Viticano - Vittoria sul Piave - Baruffe in famiglia - Sponsali torbidi - Per l'igiene e nettezza pubblica Contro la ostinazione del peccato, ecc. ecc.

Musica al pubblico — Programma che eseguirà la banda municipale oggi ai Giardini Margherita alle ore 18:

Rossini: L'assedio di Corinto, Sinfonia — Verdi Traviata atto 4.o — Bizet, I Pescatori di perle. Fantasia — Puccini: Tosca, atto 3.o Catalani: Lorely: Danza delle Ondine.

Furto di una bicicletta — Tal Bordoni Guido di Virgilio ha denunciato alla Questura di essere stato derubato di una bicicletta, del valore di L. 250, ch'egli aveva momentaneamente abbandonata in via Cestello.

Stato Civile

11 Agosto. — NATI: Maschi 2 — Femmine 4 — Totale 6.

MORTI: Scalorbi Leandro, d'anni 74 — Nicoli Vincenzo, d'anni 78 — Decosani Renato, d'anni 20 — Guermandi Artebano, d'anni 25 — Caravelli Mario, di giorni 3. — Totale 5.

12 Agosto. — NATI: Maschi 7 — Femmine 3 — Totale 10.

MASCHI: Vendramin Maria Teresa, d'anni 64, Lame 21 — Cantelli Elvira, d'anni 27, Certosa 3 — Roveri Adele, d'anni 50, Belle Arti 10 — Ramponi Maria, d'anni 2, Saragozza 103 — Roversi Valentino, d'anni 74, Castelfidardo 1 — Gasiani Flaminio, d'anni 58, S. Caterina 57 — Cortelli Maria, d'anni 1, Alemanni 453 — Sabattini Giuseppe, d'anni 6, Vezza 22 — Ortali Nerio, di mesi 10, Arcoveggio 249 — Giusti Paolo, d'anni 71 — Trebbi Alfredo, d'anni 32 — Bondi Giuseppe, di anni 88 — Aiardi Arturo, d'anni 40 — Pucci Vincenzo, d'anni 75 — Bigondi Ferdinando, di anni 22 — Bacchilega Giulio, d'anni 34. — Totale 16.

MATRIMONI: Zamboni Domenico con la Liverani Domenica — Mastutta Pietro con la Marani Maria — Zuppiroli Gaetano con la Martelli Albina — Innocenti Garibaldi con la Marzadori Concetta.

L'Unione Pubblicità Italiana

avvisa che per la ricorrenza della festa di ferragosto gli Uffici rimarranno aperti, oggi giovedì, solamente dalle ore 9 alle 12. Avvisi urgenti per il numero di venerdì 16 corrente dovranno essere recapitati non oltre le ore 9 di venerdì mattina stesso.

Si avverte

che i giorni 15, 16, 17, 18 i Magazzini della Ditta Pesaro e C., Via Indipendenza 6-8 R. S. resteranno chiusi alla vendita per la consueta festa del Ferragosto.

Da lunedì 19 corrente ultimi giorni della **Grande Liquidazione con nuovi ed eccezionali ribassi.**

Campo trincerato a Bologna

difenderebbe la città da invasioni nemiche, come la Virgiliana difende l'infanzia dalla terribile anemia e scrofola dandoci figliuoli sani e robusti.

Bianca Stagno Bellincioni

è protagonista nello splendido dramma « Le Laudi della vita e le laudi della morte », di Gabriele D'Annunzio, che si proietta da oggi al CINE FULGOR.

Nuovi elegantissimi modelli

in spolverine e scafandri per uomo e signora in tela, alpagas sono giunti in ricchissimo assortimento alla Ditta Carlo Ambrosi, via Rizzoli 34, Bologna.

REGALI UTILI, Sabbadini, Via Carbonesi 1.

TEATRI ED ARTE

ARENA DEL SOLE

Un pubblico affollatissimo assisteva allo spettacolo dato in onore di Olga Vittoria Gentilli con l'*Aigrette* del Niccodemi.

La valorosa seratante, unitamente al Carini, ha reso le vibranti scene con grande efficacia drammatica, meritandosi acclamazioni insistenti, e chiamate al proscenio.

Le furono offerti molti fiori.

Oggi, ultime due recite della compagnia con *L'Aigrett* di giorno e *La raffica* di sera.

Domani prima rappresentazione della compagnia Chiantoni.

TEATRO APOLLO

Nella *Bohème*, ieri sera, Ada Ospitali, nostra concittadina, affrontava per la prima volta le scene, rivelandosi una « Mimì » passionale. Essa fece sfoggio di bellissimi mezzi vocali al racconto, meritando vivi applausi, nel duetto col tenore, nel quartetto ed in tutta la scena finale dell'ultimo atto.

Il Gubellini è stato un « Rodolfo » eccezionale e s'impose all'ammirazione generale col pregio dei mezzi vocali resistenti, con le note acute e brillanti. Ottimi, come sempre, gli altri.

Oggi di giorno, replica de *La Bohème* e di sera *Cavalleria Rusticana* e *Pagliacci*.—

Grave pericolo corso da Linda Cannetti

Milano 14, sera.

Ieri a Carate Lario, durante una gita in parco, cadeva incidentalmente nel lago la signora Linda Cannetti, la nota cantante che riudremo prossimamente alla Scala. Il tenente della Croce Rossa, Tullio Canestri, gettatosi in acqua la trasse prontamente in salvo, limitando così l'increscioso incidente ad un bagno involontario e ad un poco di spavento dell'artista.

Spettacoli d'oggi

ARENA DEL SOLE — Compagnia drammatica Carini-Gentilli — Ore 16.30 — *L'Aigrette* — Ore 20.45: *Raffica*.

CINEMATOGRAFO BIOS — Via del Carbone — *I misteri di Parigi*, di E. Sue, grandiosa azione drammatica in 4 serie.

CINEMA BORSA. — Via Indipendenza 99. — *Il bacio di una morta*, di Carolina Invernizio — Protagonista: Maria Candini.

CINEMATOGRAFO CENTRALE. — Via Indipendenza 6. — *Rose vermiglie*, dramma della vita reale, protagonista Febo Mari — *I tre buoni amici*, brillantissima commedia interpretata da Polidor.

CINEMA FULGOR — Indipendenza-Pietrafitta —*Laude vita Laude morte*. Protagonista Stagno Bellincioni.

MODERNISSIMO CINEMA — Palazzo Ronzani — *C'era una volta....* dramma della Tiber. Interpreti: Andrea Habay e Matilde Di Marzio.

CORRIERE SPORTIVO

NOTE D'IPPICA

Oggi Montecatini accoglierà nel suo ippodromo la folla delle grandi occasioni; la folla mondana ivi convenuta per la « stagione » e quella sportiva degli appassionati, desiderosi di provare le emozioni, rare ormai, di una corsa classica, quale promette anche quest'anno di riuscire il campionato trottistico (L. 10,000).

E' probabile che Klem, cavallo di grandi mezzi, se spinto, possa segnare domani un tempo « record »; è certo — oseremmo dire — che esso vi colga la vittoria, ben coadiuvato anche dall'altra eccellente pensionaria della Scuderia Treviglana: « Ama ».

Pierrot, da cui si attende sempre la grande corsa, potrebbe essere, se in una buona giornata, l'avversario autorizzato del morello.

Interessante sarà la prova che potrà fornire nell'eletto campo internazionale Amor Medium, se si presenterà alla partenza: ma temiamo che il cavallo del cav. Barbetta sia un poco affaticato dalle molte gare cui ha partecipato nella stagione.

Il mercato vinicolo in Italia

Il commercio dei vini è calmo da per tutto. Gli affari si limitano, generalmente ai bisogni giornalieri del consumo locale. I prezzi si mantengono sostenuti.

Le viti vegetano bene, malgrado che, in qualche regione, il tempo nebbioso favorisca lo sviluppo della peronospora, che, però, non ha prodotto nuovi danni.

Nell'Emilia domina la calma. I vini modenesi si quotano da L. 9 a 12 il grado ettolitro. Le viti sono promettenti e vegetano bene nella Romagna. Nel modenese, specialmente nelle località di montagna, il tempo si mantiene favorevole allo sviluppo della peronospora, che, però, si combatte alacremente.

Nella Toscana si fanno pochi affari, ma non mancano le ricerche di vino. Si quota: vini di pianura da L. 60 a 80, vini di colina da L. 90 a 100, vini rossi del Chianti da L. 120 a 150 l'ettolitro. La pioggia caduta nella settimana, ha molto favorito la vegetazione delle viti.

Nelle Puglie i prezzi sono invariati ed oscillano da L. 8 a 8.50 per i vini bianchi e da L. 9 a 9,50 l'ettolitro per i vini rossi.

Nella Sicilia il commercio dei vini è poco attivo. I vini di Riposto si quotano intorno a L. 6 il grado ettolitro. I vigneti sono promettenti, ma si desidera la pioggia.

Nelle ore pomeridiane di ieri spegnevasi serenamente

Emidio Dalmastri

DI ANNI 83

I figli ALFREDO e TERESINA, i nipoti, la nuora AMELIA BENFENATI, il genero Prof. RAFFAELE MONTI-RUBBIANESI ed i parenti tutti, ne danno, addolorati, il triste annunzio.

Il trasporto avrà luogo stasera alle ore 18 partendo dall'abitazione, via Garofalo 6.

Si prega di non inviare fiori.

La presente serve di partecipazione personale.

Bologna, 15 Agosto 1918.

Si è spento ieri, fra il compianto dei suoi camerati, colpito da fiero morbo, a soli 24 anni, vittima del proprio dovere compiuto alla fronte per oltre tre anni, sempre con fede profonda di italiano, il soldato degli Arditi

Bigondi Ferdinando

le cui doti di cittadino eguagliavano quelle militari.

La famiglia straziata dal dolore ne dà il triste annunzio.

Castiglione de' Pepoli 13 agosto 1918.

All'alba di stamane, dopo terribili sofferenze, spegnevasi la cara esistenza di

Alfredo Patrignani

DI ANNI 44

Coll'animo straziato ne danno il doloroso annunzio la moglie DINA PIZZIGHINI, la madre ANNUNZIATA, lo suocero LEONARDO, i parenti tutti.

La presente serve di partecipazione.

Monghidoro, 14 agosto 1918.

B. B. B.

Antonio Badoni & C. - Bellani Benazzoli

Anonima con Sede in Milano - Capitale Versato L. 5.000.000.

Dovendosi procedere al cambio dei vecchi titoli ed alla consegna dei titoli recentemente optati, i Signori Azionisti sono invitati a presentare le loro azioni e le ricevute dei fatti versamenti alla Ditta Fratelli Dell'Orto e C. via Brera 18, Milano per le relative operazioni, dal 26 agosto al 14 settembre 1918 dalle ore 10 alle 12 e dalle 14 alle 16.

Il Consiglio

FOTOGRAFIA G. Camera BOLOGNA

Lo studio rimane chiuso per il

FERRAGOSTO

dal giorno 11

a tutto il 16

MAL DI PETTO

Mi è grato attestare che il Liquido del Chimico Valenti di Bologna mi ha sanata da Bronco-alveolite, tosse, affanno, deperimento. L. Peli insegnante - Brescia.

A Bologna: Farm. Zarri, S. Salvatore, S. Pietro.

RASOI GILLETTE da SUETTA

BOLOGNA Via Rizzoli angolo via Venezia

ISTITUTO ZOCCA

BOLOGNA - S. STEFANO, 1

Preparazione esami qualsiasi scuola - Corsi speciali di Licenza liceale e Istituto Tecnico pei nati nel 1901.

Coloine della Salute Carlo Arnaldi

in PALAZZOLA (Roma), USCIO (Genova)
Sede Centrale: Roma, Via del Clementino 94

ATTESTAZIONE

«Venni il mese scorso alla COLONIA ARNALDI in condizioni di salute gravissime, tormentato da incessanti dolori, prodotti da una nevralgia facciale, che mi affliggeva da quasi un anno. Feci scrupolosamente la CURA ARNALDI ed oggi le mie condizioni di salute sono di molto migliorate ed i dolori al viso del tutto scomparsi.

Grazie sentite e perenne riconoscenza al Maestro Carlo Arnaldi, vero benefattore di chi soffre, ed anche all'egregio Dott. Rovetta, che, sempre premuroso e sollecito, prodiga le sue squisite cure ai suoi ammalati.

Palazzola, 10 maggio 1918. Giulio Casnati (Milano).

PIZZI, NASTRI e RICAMI

per corredi e biancheria sono le nostre specialità.

AI BAZAR VITTORIO ROSSI, Indipendenza 36

Prezzi onesti e convenienti

Istituto di Istruzione e di Educazione

GUIDO GUINICELLI

in Bologna

AGOSTO-OTTOBRE 1918

CORSI ESTIVI DI RIPETIZIONE

per qualsiasi disciplina e per ogni ordine di scuole elementari e medie.

PRESERVATIVI NOVITA' IGIENICHE

per Signori e Signora. Catalogo busta chiusa, francobollo 0,20. V. CANETTI, Casellario 274 — NAPOLI.

Istituto ARS ET LABOR

BOLOGNA - Via Pratello, 1

CORSO ESTIVO

di preparazione agli esami di Ottobre. Corsi accelerati di Istituto Tecnico, Liceo, Scuola Tecnica e Ginnasio. — Dattilografia, Telegrafia.

TUBERCOLOSI volete la vostra guarigione? Curatevi col PNEUMOSAN del Dott Ballabene. L. 27,50 bollo compreso. Depositario F. Manchisi, Via Mantova - MILANO. - Opuscolo gratis a richiesta.

CUORE Casa di cure per cardiopatici diretta dal Prof. F. Mariani. "REFUGIUM CORDIS," Via Frugoni, 2-3 GENOVA. Opuscolo gratis.

AL FRONTE

Commercianti, Fornitori trovano sempre scatole carne nazionale e americana, Salmone, Sardine, Acciughe, Baccalà, Salami, Mortadelle, Prosciutti, Tapioca, Crema orzo, Crema riso, Fecola, ecc. ecc.

FRUTTA SECCA

Vini del Chianti squisiti, prelibati in fiaschi alta gradazione a vagonate, Marsala, Vermouth, Cognac, Grappa, Saponi Inglesi Watson e Sunlig ecc., Sicurelli - Concadoro - Firenze.

POMATA ANTIFURFURICA MAJOCCHI Lepit guarisce le forfore più ostinate

Deposito presso Farmacia S. Pietro, Via Indipendenza, Bologna

ULTIME NOTIZIE

Il programma d'azione di Foch

Parigi 14, notte

Il colonnello Rousset, del *Petit Parisien*, mostra di credere alla possibilità dell'arresto dell'offensiva e scrive:

« Non spetta a me di occuparmi del punto sul quale il maresciallo Foch si dispone ora a colpire. Egli agisce nella pienezza della sua indipendenza e si è potuto constatare che non sa farne cattivo uso. Ma sono certo che nella stessa guisa che ha abbandonato la Vesle per la Somme, così abbandonerà la Somme per non so quale altro punto. E' una cosa che lo riguarda. I tedeschi non si troveranno per questo meglio. Ma che la battaglia sosti o continui, i risultati acquisiti sono già considerevoli».

Il colonnello Thomasson li enumera: 1.o La riduzione del saliente di Chateau Thierry che pone fine alla minaccia contro Epernay e Parigi, in guisa che il nemico non potrebbe più avere nessuna base di partenza per tentare un nuovo attacco che abbia per obbiettivo la capitale, anche se i suoi effettivi, ora così ridotti, glielo permettessero. 2.o La liberazione di Montdidier che pone fine alla minaccia contro Amiens e alla speranza di tagliare in due gli eserciti britannici con una irruzione nella vallata inferiore della Somme. 3.o La liberazione delle due grandi ferrovie Parigi-Chalons e Parigi-Amiens che rendono agli alleati vie di comunicazione che faciliteranno enormemente in futuro gli spostamenti delle truppe. Finalmente le perdite enormi di personale e di materiale subite dal nemico costretto a ricorrere agli austriaci per completare i suoi effettivi, e ad abbandonare per un tempo indeterminato la speranza di riprendere l'iniziativa delle operazioni. I risultati sostanziali sono tali da accontentare anche quelli che contavano nel Tardenois e in Piccardia sul completo disastro tedesco. «Un colosso come l'esercito tedesco — ammonisce Thomasson opportunamente — non crolla sul colpo. Noi abbiamo avuto abbastanza fermezza nei giorni tetri per mancare di pazienza quando il sole incomincia a rifulgere».

Hervé nella *Victoire*, scorge invece il nemico così lasso come mai non si sarebbe potuto credere. « La Germania è ridotta a far venire divisioni austriache sul nostro fronte » — scrive. Grandezza e decadenza! Finora era Guglielmo che si scopriva per coprire Carlo d'Austria, ed ecco che questo disgraziato Carlo d'Austria, malgrado il suo scacco sul Piave, è ridotto a prestare i suoi cenci per coprire le nudità del suo protettore. Roye, Chaulnes, Lassigny, Noyon, si può star certi che non sono che posizioni di arresto prima della ritirata generale di quasi tutto il fronte tedesco. Ma anche senza troppo precorrere gli eventi, è assodato che il nemico ha dovuto impiegare nella battaglia le sue riserve e l'ansietà che i tedeschi mostrano nel vederle fondere è rivelata chiaramente da un ordine del giorno firmato da Ludendorff, caduto in mano dei francesi: « *Lo stato delle nostre riserve in uomini e la situazione economica all'interno ci obbligano a inviare fra i combattenti tutti gli uomini atti al servizio armato* ». Il documento precisa la destinazione di quelli che trovandosi in tali condizioni erano stati destinati a servizi nelle retrovie. L'Alto Comando desidera anzitutto ricuperare le riserve di fanteria. Prigionieri appartenenti a 49 guarnigioni diverse hanno confermato l'esistenza di questa crisi di effettivi, precisando che i depositi sono vuoti e che i richiamati dalle retrovie comprendono persino meccanici del campo di aviazione di Adlesdorf, vicino a Berlino e minatori di Acquisgrana.

Il corrispondente dell'*Agenzia Reuter* presso l'esercito francese telegrafa

« Ci siamo abituati all'idea della vittoria. Gli avvenimenti si sono svolti così presto che è quasi tanto difficile per l'osservatore fare un calcolo dei guadagni quanto per gli stati maggiori degli eserciti combattenti tenersi al corrente del numero dei progionieri e dei cannoni catturati. Il fatto principale è che la situazione è completamente cambiata: il sogno della vittoria decisiva, or fa un mese, sembrava all'alto comando tedesco quasi realizzato; già i nemici, padroni di Chateau-Thierry, si trovavano a poche miglia da Epernay. La ferrovia Parigi-Châlons-Nancy, che costituiva la principale via di comunicazione sul percorso lungo la valle della Marna e il nostro sistema di trasporti si trovava seriamente ostacolato.

A nord i tedeschi tenevano Soissons e Montdidier: Amiens era sotto il fuoco dei loro cannoni; essi bombardavano la linea Parigi- Amiens, la quale, prima dell'offensiva del marzo, era la principale arteria di comunicazione del nord, come lo sarà di nuovo di qui ad alcuni giorni.

Le due città e le due ferrovie sono ora molto lontane dal fronte e non si tratta più di marciare verso il mare lungo la Somme e di separare così gli eserciti francese e britannico; non si tratta più di marciare su Châlons e di tagliare gli eserciti orientali della Francia da quelli occidentali. La sola questione è ora quella di sapere se il nemico può difendersi nel punto in cui si trova.

L'entusiasmo americano per la vittoria in Piccardia

Parigi 14, sera

E' difficile dare una esatta impressione del vibrato entusiasmo che dilaga negli Stati Uniti di mano in mano che vi giungono i particolari della marcia vittoriosa di Foch in Piccardia. Il Medio Ovest e l'Ovest, in passato più che tiepidi o sospetti per la guerra — telegrafa il corrispondente da New York del *Petit Parisien*, — sono invece oggi tra i più impressionati e frementi.

Così, a Cincinnati, la città più germanofila, dall'entrata degli Stati Uniti in guerra, quando la presa di Soissons, da parte dei francesi, vi fu conosciuta a sera tarda, le edizioni speciali dei giornali attirarono immediatamente una grande affluenza in tutti i luoghi pubblici. Le sirene delle officine, le trombe delle automobili, e le campane, incominciarono la gloriosa cacofonia dei giorni di festa, che si prolungò per gran parte della notte. Cortei preceduti da bandiere tricolori e stellate, percorsero la città fino ad ora avanzata. Le stesse scene avvennero a Milwaukee e a Louisville, ove un banchiere sospetto di sentimenti germanofili perchè non aveva sottoscritto all'ultimo prestito venne costretto a lasciare la città. La maggior gloria si riflette naturalmente su Foch, la cui opera è esaltata entusiasticamente da tutta la stampa locale.

I giornali di New Jork dedicano articoli di fondo di viva lode alla vittoriosa avanzata del maresciallo Haig ed alla preziosa cooperazione dell'esercito inglese cogli eserciti francesi americano.

Il « New Jork Times » dice: « Durante tutta questa guerra non venne mai adoperata così estensivamente e con tanto successo la cavalleria, che contribuì non poco al successo dell'avanzata ».

La « Washington Ster » fa notare che le perdite inglesi ammontarono appena ad un sesto di quelle tedesche e che lo spirito combattivo degli Alleati si è mostrato infinitamente superiore a quello del nemico tanto da non far prevedere il giorno molto lontano in cui verrà dato il colpo di grazia.

Il « Pittsburg Dispatch » dice che neppure quando l'offensiva tedesca della scorsa primavera era al suo colmo i tedeschi raggiunsero progressi così rapidi ed importanti come quelli, ora conseguiti dagli Alleati.

Le conferenze al Quartier generale tedesco

Zurigo 14, notte

Le conferenze al Quartier Generale tedesco assumono carattere eccezionale. Si tratta probabilmente delle più importanti conferenze che siano state tenute finora poichè tutti i problemi militari e politici dei due imperi vi saranno discussi radicalmente. Vi parteciperanno per i tedeschi: il Kaiser, Hindenburg, Hertling, l'ammiraglio Hintze, Helferich, l'ambasciatore a Vienna, Wedel, il sottosegretario agli esteri Sturm e l'inviato Bergen per gli austriaci: l'imperatore Carlo, il Capo di Stato maggiore generale Arz, il ministro Burian, l'inviato austriaco a Mosca Franz, l'ambasciatore a Berlino Hoenlohe e il gran Maggiordomo Hunyadi.

Un telegramma da Vienna annuncia che l'imperatore Carlo è partito ieri mattina per il Quartier Generale tedesco accompagnato dal ministro degli esteri austro-ungarico Burian, dal generale Von Arz, dal Gran Maggiordomo Hunyadi e da altre personalità. Per i polacchi assisterà alle conferenze il principe Radswil.

Si dice che anche altre personalità assisteranno alle conferenze che sono sopratutto destinate a risolvere i problemi orientali lasciati in sospeso dal trattato di Brest Litowsk, e tra gli altri le candidature ai troni di Lituania, di Polonia, e di Finlandia e la delimitazione dei confini dei nuovi staterelli di fronte ai due imperi. Ma prima di ogni altra questione si dovrà risolvere quella più importante dell'intervento in Russia. Quanto ai diversi troni si afferma che ormai il duca di Urach è il più quotato per la corona di Lituania, il duca di Mecklenburgo-Schwerin, suocero del Kronprinz, sarebbe il candidato quasi ufficiale alla corona finlandese. Circa la Polonia si assicura che è stato rimesso in onore la soluzione austro-polacca. Si tratterebbe di una concessione fatta dalla Germania all'Austria. Una tale soluzione avrebbe anche favorevole ripercussione nella politica interna della duplice monarchia.

Circa l'intervento in Russia, nulla si sa di preciso, ma la sua semplice eventualità desta molta apprensione nei circoli democratici tedeschi. Solo i giornali di destra sono entusiasti di questo intervento, ripromettendosi da esso grandi vantaggi per la politica imperialista da loro caldeggiata.

L'organo socialista viennese *Arbeiter Zeitung* scrive a questo proposito:

« I risultati non soddisfacenti nei riguardi politici ed economici della marcia tedesca in Ucraina, sono ormai così evidenti che i fattori responsabili avrebbero dovuto trarre da questo precedente un ammaestramento tale da sconsigliare la rinnovazione dell'errore nella Russia. Chi d'altronde può credere che i comandanti tedeschi i quali non possono vivere d'accordo coi socialisti rivoluzionari ucraini, molto più moderati dei bolscevichi, riuscirebbero a governare in Russia coi massimalisti ed a evitare ingerenze nelle faccende interne di quel paese ove presterebbero la loro assistenza militare? Il fatto che i generali assistono alle conferenze dimostra come il problema sarà esaminato a fondo anche nei riguardi dei fronti occidentale ed italiano ».

Si conferma poi che Joffe si è recato a Mosca, dove ha portato condizioni in base alle quali gli Imperi centrali concederebbero il loro aiuto ai bolscevichi.

Gravissime decisioni stanno dunque per essere prese senza interpellare le Camere.

I circoli tedeschi — come vi dissi — ne sono vivamente impensieriti. Ieri la *Boersen Zeitung* e oggi il *Berliner Tageblatt* ed altri fogli democratici, chiedono che non si mettano di nuovo le rappresentanze del popolo di fronte ai fatti compiuti e si convochi almeno la Commissione del Bilancio al *Reichstag*, ove l'ammiraglio Hintze potrebbe esporre circa la politica estera i suoi propositi e le sue idee, che sono ancora ignoti. Ma il Governo fa annunciare di non vedere affatto la necessità di aderire alla domanda. Si vede che esso è persuaso di non avere nulla da temere dalle docili assemblee.

Carlo I al quartiere generale tedesco

Zurigo 14, sera

Si ha da Vienna che l'Imperatore Carlo, partito ieri mattina pel quartiere generale tedesco, accompagnato dal ministro degli esteri Burian, dal generale von Arz, dal gran maggiordomo Hunyedy e da altre personalità. I giornali berlinesi data la situazione militare e politica, specialmente per quel che riguarda la Russia chiedono si convochi la commissione di Bilancio al Reichstag, ma il governo sembra finora poco propenso.

Il trattato di Brest non sarà modificato

Zurigo 14, notte

Le *Muenchener Neuesten Nachrichten* hanno da Berlino:

La convenzione stipulata coi delegati russi non tocca le basi ma riguarda il modo di applicazione del trattato di Brest Litowsk. Essa è stata firmata da Yoffe che si è recato a sottoporla al governo di Mosca per ottenerne l'adesione, quindi sarà ratificata.

Fierj attacchi dei deputati jugo-slavi all'alleanza austro-tedesca

Parigi 14, notte

In un'assemblea jugo-slava tenuta a Adelsberga, Korosec si scagliò violentissimo contro l'alleanza tedesco-austriaca, che aggioga i popoli slavi. Anche il deputato Ravnicar pronunciò un discorso contro i tedeschi concludendo: « I jugoslavi combatterono contro la mezzaluna turca come oggi combattono contro lo spirito tedesco. La mezzaluna sparì dal nostro suolo. Quando spezzeremo la spada tedesca, irradierà l'alba della nostra adorata libertà ».

La crudeltà austriaca contro Rovigno

Zurigo 14, sera

Si apprende che l'on. Spadaro ha presentato al Ministro per la Difesa Nezionale una interrogazione che viene a dare una nuova conferma allo spirito di rappresaglia che anima le autorità austriache contro le popolazioni di Rovigno. In seguito allo scoppio della guerra con l'Italia, un ordine irrevocabile e apportatore di dolore e di morte fece inutilmente avacuare la città di Rovigno. Dopo tre anni dei più duri patimenti nelle baracche, dove il 20 per cento dei miseri cittadini perirono, finalmente ottennero il permesso di ritornare alle loro case in Patria. Tutto trovarono a soqquadro, tutto fu loro tolto, devastato e distrutto. Al momento del loro rimpatrio, le autorità politiche, per rendere ai poveri rovignesi, ai buoni patrioti, più amara la vita, sospesero il pagamento del contributo militare (più che un milione e 450,000 corone che spettava loro, e dopo 60 giorni venne loro a cessare anche il sussidio di profughi, cosicchè essi ritornarono in patria nella più grande disperazione e nella più grande miseria. Da sette mesi attendono invano. Inutile fu ogni loro preghiera e protesta. Il contributo non giunse e intanto i poveri rovignesi devono morire di fame.

Il senatore Humbert accusato d'intelligenza col nemico

Parigi 14, notte

Il commissario del governo ha diretto al governatore militare di Parigi un rapporto che incolpa il senatore Carles Humbert di intelligenza col nemico. La domanda perchè gli sia tolta l'immunità parlamentare sarà presentata al Senato alla ripresa dei lavori, il 17 settembre.

IN MACEDONIA

Fronte Macedone — Un comunicato francese in data 12 corrente dice: Attività della media artiglieria su tutto il fronte. Un distaccamento di assalto serbo ha fatto una riuscita incursione nelle linee nemiche ed ha ricondotto prigionieri e materiale. Malgrado un vento violento la nostra aviazione ha mitragliato organizzazioni e squadre di lavoratori nemici ad ovest di Ghevgheli. Aviatori britannici hanno bombardato bivacchi nemici a nord di questa località.

Corriere degli Stati Uniti

Washington 14, sera

Da statistiche ufficiali si apprende che la media della mortalità nella marina degli Stati Uniti durante la settimana scorsa fu di 1,2 per mille, cioè molto inferiore a quella normale in tempo di pace. La media della mortalità nell'esercito per l'anno scorso fu dell'8 per mille.

Un comunicato dello Stato Maggiore a questo proposito dice: « Durante i primi dieci mesi della partecipazione americana alla guerra attuale, le cifre riguardanti il corpo di spedizione americano dimostrano una perfetta uguaglianza fra la mortalità per malattia e la mortalità in combattimento. Paragonata alla mortalità della guerra civile fra gli Stati del Nord e del Sud, la mortalità attuale per malattie e in combattimento è rispettivamente della metà e di un terzo.

— Il Dipartimento dell'agricoltura annuncia che vi è stato un aumento negli arrivi di bestiame, maiali e pecore, durante il luglio 1918 nelle 34 città che specialmente si occupano di tale industria.

Così mentre nel luglio del 1917 erano giunti su questi mercati 1,552,573 capi di bestiame quest'anno ne arrivarono 1,897,847 per i maiali la differenza fu di 2,813,749 invece di 2,325,226 nell'anno precedente, e per le pecore la differenza fu di 1,174,335 invece di 1,409,868 nell'anno precedente.

— I rifiuti raccolti in 81 delle principali città americane mostrano una diminuzione del 10 per cento il che prova che la popolazione ha seguito praticamente le esortazioni del Governo è spreca molto meno di quanto facesse prima della guerra, economizzando specialmente i grassi e tutte le sostanze alimentari.

— Nel prossimo autunno saranno disponibili 2,000,000 di « gallons » ossia circa 4,000,000 di litri di olio di ricino di produzione prettamente americana, per servire da lubrificante ai motori per aeroplani.

La produzione su vasta scala di questo prezioso lubrificante in territorio nazionale è stata resa possibile dalla intelligente e patriottica cooperazione dei dipartimenti per l'agricoltura, per l'industria e per l'aeronautica.

— I « Cavalieri di Colombo », una associazione cattolica, hanno commemorato con una cerimonia semplice ma imponente che si è svolta davanti alla statua di Giovanna d'Arco, la vittoria degli alleati sulla Marna. Il Presidente dell'Associazione depose ai piedi della statua una grande corona di gigli mentre nel medesimo tempo per incarico dei « Cavalieri di Colombo » una simile Croce veniva deposta sulla statua di Giovanna d'Arco a Parigi.

— Il Commissario per l'Alimentazione pubblica cifre ufficiali dalle quali si apprende che durante il mese di Giugno vennero esportati dagli Stati Uniti 92,173,000 libbre di carne di bue di cui il 93 per cento ossia libbre 87,564,350 venne inviato in Inghilterra, Francia, Italia e Belgio. L'esportazione mensile media di carne di bue prima della guerra non superava le 1,066,000 libbre. L'esportazione di carne di maiale per il mese di giugno fu di 169,331,000 libbre di cui l'83,5 per cento venne inviato agli alleati. L'esportazione media mensile di carne di maiale prima della guerra era di libbre 1,531,567.

— L'Ufficio di Sorveglianza per i sudditi nemici ha concesso numerosi altri permessi a sudditi austriaci czeco-slovacchi di recarsi in Francia per arruolarsi nella Legione czeco slovacca a combattere a fianco degli alleati.

Le nuove reclute provengono da tutte le parti degli Stati Uniti e sono per lo più persone colte, studenti universitari, uomini di affari e professionisti.

VARIE DALL'ESTERO

Accordo tedesco-scandinavo — E' stato firmato oggi all'Aja un accordo con la Germania relativo al traffico coi paesi scandinavi.

Il segretario del nuovo Sultano di Turchia — Si assicura che il nuovo Sultano di Turchia ha designato a proprio segretario Said Bey, ex segretario di Kiamin pascià, l'ex ministro anglofilo.

L'on. Tosti di Valminuta decorato

Roma 14, sera

Il Comando in capo delle forze navali mobilitate ha conferito la croce al merito di guerra al capitano di fregata on. Tosti di Valminuta per i distinti servigi resi quale comandante della flottiglia del Garda.

Un voto dei direttori didattici

Roma 14, sera

La nuova presidenza dell'Associazione nazionale fra i direttori didattici ha approvato il seguente ordine del giorno, che verrà trasmesso al ministro della Pubblica Istruzione:

L'Associazione Nazionale dei direttori didattici avuta notizia di una riforma parziale del servizio ispettivo, per la quale sarebbe provveduto solamente alla promozione di alcuni vice ispettori e all'autonomia dei circoli dei vice ispettori, considerando che per appagare gli interessi di un gruppo sarebe aggravata l'attuale confusione tra amministrazione e controllo nella scuola, di conoscendo come, di fronte a un riordinamento completo del sirvizio ispettivo, i direttori non avevano mai negato l'importanza della funzione di controllo, riafferma: a) la necessità di procedere a una riforma generale e non alla attuazione di provvidenze transitorie che solamente un riordinamento completo può giustificare; b) la necessità di ricostituire la direzione con o senza insegnamento a seconda delle località, determinando poi le attribuzioni dei direttori e quelle degli ispettori; c) la necessità materiale e morale di stabilire « a fortiori » la autonomia delle attuali direzioni didattiche senza l'insegnamento mirabilmente organizzate dai comuni autonomi, ove si voglia stabilire l'autonomia dei circoli dei vicelspettori ».

Nuove disposizioni per le cartiere

Roma 14, sera

Si annunziano imminenti importanti provvedimenti per le cartiere. Verrebbe, a quanto ci si assicura stabilito un contributo di produzione per ogni cartiera e per ogni fabbrica di pasta di legno di L. 5 al quintale per la carta comune, esclusa quella per giornale di lire venti per la carta fina che viene venduta al prezzo di circa L. 325 al quintale e di L. 50 per le pelures. Col primo dicembre del corrente anno tutte le cartiere che producono tale carta dovranno fare denunzia della quantità esistente presso di loro e versare il contributo di produzione. Per quanto concerne la carta per giornale, il Ministero dell'Industria compilerà un elenco delle cartiere che dovranno produrre tale genere di carta e fisserà la quantità di produzione per ognuna. Per ciò che concerne le nuove pubblicazioni periodiche egli stabilirà che esse non possano avere, se quotidiane o settimanali, un formato maggiore di 25 decimetri quadrati, se di altra periodicità comprese le riviste di un formato complessivo di 80 decimetri quadrati

Le gesta bestiali di due malviventi

Torino 14, sera

Un fattaccio è avvenuto stamane nei pressi della vicina Chieri. La ventunenne Giulia Gigliardi, si recava a un cascinale per fare provvista di latte, quando fu avvicinata da due sconosciuti che recavano il bracciale degli esonerati. I due individui, dopo aver fatto alla ragazza proposte innominabili, la imbavagliarono e poi la caricarono in una vettura che stazionava in quei paraggi.

La disgraziata giovane, più morta che viva, fu trasportata in un bosco vicino a Pianezza. Colà i due furfanti, le usarono violenza e poi dopo averla malmenata la legarono ad un albero, allontanandosi indisturbati.

La povera giovane riuscì in seguito a togliersi il bavaglio ed a gridare al soccorso. Due carabinieri di pattuglia in quei dintorni accorsero prontamente. Essi slegarono la ragazza che trasportarono a Torino dove venne ricoverata in un ospedale, date le numerose lesioni e contusioni riportate. La polizia indaga per rintracciare i due bruti.

Uno scoppio nel porto di Livorno

Roma 14, sera

In seguito allo scoppio di una piccola quantità di esplosivo che si trovava a bordo di una barca nel Porto di Livorno si hanno a deplorare alcuni morti e parecchi feriti quasi tutti leggeri. L'esplosione provocò qualche danno di minima entità e la rottura di molti vetri alle case vicine al Porto.

Il naufragio di una vedetta

Catania 14, sera

La vedetta « G. J. » è naufragata a 30 miglia da Siracusa. Si hanno a deplorare 17 morti fra i componenti l'equipaggio. Altri 10 uomini, fra cui il comandante, si sono salvati.

Il consumo dei tabacchi in Italia

Interessanti cifre statistiche

Roma 14, sera

Il comm. Alibrandi, Direttore Generale delle Privative ha presentato al Ministro delle Finanze, on. Meda, la relazione e bilancio industriale sull'Azienda dei tabacchi per l'esercizio dal 1.o luglio 1915 al 30 giugno 1916.

L'Azienda dei Tabacchi, nell'esercizio 1915-1916, diede il gettito di L. 498.176.839,85, superando di più che 123 milioni quello presunto in 375 milioni. A paragone dell'anno finanziario 1914-1915 aumentarono le vendite dei prodotti di monopolio, e un maggiore introito si accertò nei canoni di rivendite e negli altri proventi secondari.

Furono venduti in tutto Kg. 229.793,18 di tabacchi lavorati per L. 489.268.348,39 e Kg. 495.882 di prodotti secondari e diversi per L. 375.306,73.

Il ragguaglio delle vendite fatte per abitante, pone in rilievo che il consumo è disceso a gr. 527, mentre il contributo è salito a L. 10,25 a paragone di gr. 573 e L. 9,94 dell'esercizio precedente. In tali risultati si scorge l'effetto del cambiamento di tariffa disposto col R. Decreto del 15 settembre 1915 col quale vennero aumentati i prezzi di vendita dei trinciati di più largo consumo, quelli di quasi tutte le varietà di sigari nazionali e di alcune specie di spagnolette.

Il consumo dei tabacchi da fiuto si sarebbe elevato, nell'ultimo esercizio in misura sorprendente, tanto che presenta un aumento medio complessivo del 7,04 per cento; a questa ascesa ha concorso quasi per intero la regione veneta, ove il consumo si accrebbe del 25,02 per cento. L'approvvigionamento delle terre italiane redente e dell'esercizio mobilitato ha preso un notevole sviluppo nel 1915-1916 in relazione all'avvenuto allargamento dei vecchi confini politici e alla cresciuta importanza dei contingenti militari impegnati nei territori d'azione.

L'esportazione dell'estratto di tabacco e degli avanzi di lavorazione diminuì molto sensibilmente. Furono esportati chilogrammi 489.288 di tabacchi lavorati e chilogrammi 287.957 di prodotti secondari e diversi, formando così l'insieme di lire 4.205.062,04.

Le vendite per le somministrazioni per la Libia, per l'Eritrea e per la Somalia e per le isole dell'Egeo risultavano di chilogrammi 483.278 di tabacchi lavorati.

In relazione alla sempre crescente attività della nostra armata, le somministrazioni al naviglio da guerra aumentarono di Kg. 191.411 e L. 1.754.089.

I tabacchi in foglia di varietà diverse per usi vari subirono un vero e proprio inasprimento nel prezzo di mercato per le condizioni create dalla immane conflagrazione europea, che spinsero gli acquirenti ad una considerevole domanda.

Nel decennio 1905-1915 la superficie coltivata a tabacco è cresciuta di ettari 1.947. Tale aumento ha un significato di notevole importanza; in quanto risiede tutto nella coltivazione esercitata, sotto forma di concessione speciale, da privati istituti organizzati con intenti prettamente industriali (fattorie autonome).

Nelle località ove la cultura del tabacco è esercitata per antica consuetudine, il contingente di piante da coltivare viene stabilito con manifesti di concessione che hanno vigore per 3 campagne consecutive. La coltivazione del tabacco è autorizzata in cooperazione con lo Stato in via transitoria e solo in quanto serva di necessaria preparazione all'altra delle concessioni speciali con impianto industriale.

La coltivazione del tabacco, sotto la forma di concessione speciale, che ha la durata di 7 a 9 anni, viene autorizzata laddove per ripetute prove, siasi acquisito una relativa sicurezza di poterne ottenere buoni tabacchi da fumo. Le aziende alle quali è fatta questa concessione hanno preso l'appellativo di Fattorie Autonome con carattere prettamente industriale, e la loro funzione non si limita solo a coltivare il tabacco, ma altresì a confezionarlo e a consegnarlo all'amministrazione in istato di definitiva preparazione commerciale.

La manifatture dei tabacchi e i magazzini di deposito dei tabacchi greggi avevano in attività di servizio al 30 giugno 1916 1.112 impiegati e 14.305 operai.

Le colonie marine pei figli dei richiamati

Roma 14, sera

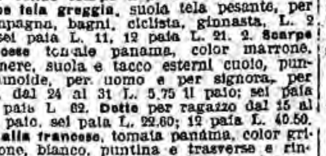
All'appello rivolto dal presidente del Consiglio e dall'on. Comandini per la organizzazione delle colonie marine e montane a favore dei nostri combattenti, la Nazione ha risposto con uno slancio che è sicura espressione della rinnovata coscienza del nostro popolo. Ovunque, nelle città e nelle borgate, si è fatto a gara per raccogliere dei fondi sicchè è stato fino ad ora possibile organizzare colonie nelle seguenti città: Acqui, Casale Monferrato, Ancona, Sulmona, Monopoli, (per i comuni di Corato, Noicottaro, Rutigliano, Conversano e Putignano), Benevento, Treviglio, Brescia, Castrogiovanni, Santa Maria Capua Vetere, Ponte Corvo, Vizzini, Catania, Savelli, Nao, Pizzo e Soverano in provincia di Catanzaro, Chieti, Cosenza, Cuneo, Alba, Racconigi, Argenta, Ferrara, Firenze, Foggia Forlì, Genova, Lecce, Pescia, Macerata, Cavriago e Pegagnaga (Mantova), Pontremoli, Milano, Modena, Somma Vesuviana e Casoria (Napoli), Parma, Perugia, Umbertide, Todi, Pesaro, Piacenza, Volterra, San Giuliano Bagni e Pontedera (Pisa), Lugo, Solarolo, Bagnacavallo, Brisighella Faenza, Reggio Emilia, Albano Laziale, Monteromano, Soriano, Viterbo, Roma, Sassari, Siena, Teramo Torino, Ivrea, Marsala, Trapani, Savignana, Costellamare, Marzara, Verona, Foggia, Ascoli Piceno, Forlimpopoli, Grosseto.

Questo elenco, già tanto numeroso, non è definitivo. Continuamente giungono notizie alle opere federate di assistenza civile e propaganda nazionale di nuove colonie marine e montane, organizzate dai loro instancabili segretari provinciali e commissari comunali.

QUARTA EDIZIONE

Alfonso Poggi, gerente responsabile

SCARPE ESTIVE A L. 2 IL PAIO



Nessuno vende scarpe a prezzi così irrisori: 1. **Scarpe tela greggia**, suola tela pesante, per casa, campagna, bagni, ciclista, ginnasta, L. 2 al paio, sei paia L. 11, 12 paia L. 21. 2. **Scarpe alla francese** tonale panama, color marrone, grigio, cenere, suola e tacco esterni cuoio, puntina pegamoide, per uomo e per signora, per passeggio, dal 24 al 31 L. 5.75 il paio; sei paia L. 32; 12 paia L. 62. **Dette** per ragazzo dal 15 al 22 L. 4 il paio, sei paia L. 22.60; 12 paia L. 40.50. 3. **Scarpe alla francese**, tomata panama, color grigio, marrone, bianco, puntina e trasverse e rinforzo posteriore pegamoide, finta punteggiatura, suola o tacco esterno cuoio, per uomo e signora, per passeggio, teatro ecc. dal 24 al 31 L. 7,25 il paio; sei paia L. 40, 12 paia L. 78. L'incisione le riproduce fedelmente. — **Scarpe alla francese** in brunello nero o camòriere, cioè con elastico per uomo e signora a L. 7 il paio; sei paia L. 37; 12 paia L. 72. OCCASIONE: **Polacchini per ragazzo**, suola e tacco cuoio, dall'11 al 14 L. 2,90 il paio; sei paia L. 16; 12 paia L. 31. Per un paio da ragazzo aggiungere L. 0,35 per spedizione. Listino gratis. Sconto ai calzolai e rivenditori. Sia per uno che per cinque paia aggiungere L. 1,25 per trasporto ed imballaggio. Indicare la lunghezza del piede che varia dal 24 al 31. Vaglia alla UNIONE FABBRICANTI CONSORZIATI, Via Varese 4, C. B. Milano.

Per le illustrazioni di CATALOGHI, LIBRI, RIVISTE ecc., rivolgersi alla nostra Officina Zincografica - Piazza Calderini, 6

Le più grandi e le più importanti Scuole Profess. Motoristi Aviatori d'Italia

PIETRO BASSINI

Antica Scuola Teorica Pratica per Motoristi Automobilisti, Motoristi Aviatori e Motociclisti.

Permesso Circolazione Automobili

GARAGE CENTRALE Via Poggiale N. 6 Telefono N. 24-97. Bologna

Noleggio Vetture. Automobili e Camions per Trasporti. Riparazioni ecc. ecc. Officina Moderna e speciale per Allievi Tornitori e Aggiustatori Meccanici con massime onorificenze internazionali.

PER VIVERE LUNGAMENTE

BISOGNA MANTENERE SGOMBRE LE VIE DIGERENTI

in nessuna famiglia dovrebbero perciò mancare i

CRISTALLI PURGATIVI

COMPOSTI BATTISTA

PURGANTE IDEALE per ADULTI e BAMBINI. Facilita la digestione, cura la stitichezza. Preferibile a tutte le acque purgative naturali ed ai loro sali, anche perchè contiene il CITRATO DI SODIO di grande valore diuretico e rinfrescativo del sangue.

Bottiglia L. 3,90 bollo compreso

ISCHIROGENO BATTISTA

(RIGENERATORE DELLE FORZE)

RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO

di FAMA MONDIALE

Nella spossatezza, comunque prodotta, RIDONA LE FORZE

IL SOLO PREMIATO ALL'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI TORINO 1911 CON LA MASSIMA ONORIFICENZA GRAND PRIX

Bott. L. CINQUE bollo compreso

URONEFROS

Cura specifica completa del RENE e delle VIE URINARIE

Il più attivo solvente dell'acido urico e dei calcoli renali di ogni sorta.

INSUPERABILE ANTISETTICO DELLE VIE URINARIE SEDATIVO DELLA VESCICA

Vince tutte le forme di reumatismo, artritismo, gotta, uricemia, ossaluria, fosfaturia, coliche nefritiche, arteriosclerosi.

Una scatola L. 7,70 bollo compreso

PAIROM FOSFINICO

a base di FERMENTI DIGESTIVI, GLICEROFOSFATI ed IPOFOSFITI. IL MIGLIORE AUSILIO PER LA NUTRIZIONE E LO SVILUPPO DEI BAMBINI — AZIONE PRONTA ED EFFICACE — SAPORE GRADEVOLISSIMO — I BAMBINI NE SONO GHIOTTI

— Sostituisce con grande vantaggio l'olio di fegato di merluzzo e tutte le svariate emulsioni che lo surrogano. Esistono altri sei tipi di PAIROM: Eupeptico, Fosfarsinico, Fosfostricnarsinico, Fosfoiodarsinico, Fosfoferrarsinico, Fosfoguaiarsinico, adatti per speciali cure.

Una bottiglia di qualunque tipo, L. 4,40 bollo compreso

In vendita presso tutte le principali Farmacie del Regno e presso l'Autore Cav. Uff. ONORATO BATTISTA, Farmacia Inglese del Cervo, Corso Umberto I. N.o 119 - Napoli. Opuscolo gratis a richiesta.

ALLE GRANDI E RINOMATE SCUOLE OFFICINE PROFESSIONALI DEL GARAGE EMILIANO

BOLOGNA, VIA MONARI 1 (Angolo via Indipendenza) BOLOGNA

sono aperti corsi accelerati ed ordinari di: TORNITORI RADIO-TELEGRAFISTI MOTORISTI-AVIATORI, AGGIUSTATORI MECCANICI — CORSI ACCELERATI DATTILOGRAFIA DIURNI e SERALI Organizzazione moderna - Manuale pratico illustrato L. 1.60 franco — Chiedere programmi spediti gratis — ACCETTASI QUALSIASI LAVORO TORNERIA — Giovani Aspiranti tornitori meccanici: patente ed impiego garantito. — Noleggio Automobili con permesso circolazione.

Corsi rapidi Tornitori Automobil. Motoristi Aviat. Aggiust. Mecc. - Bologna, Pignattari 9 fianco chiesa San Petronio

Off. RIMONDINI Permesso circolazione Automobili e noleggio Filiali

MODENA Corso Vittorio Emanuele 147 - FERRARA Via Croce Bianca 42 - REGGIO EMILIA Viale Stazione N. 72 Casa Landini

FORLI' Via Saffi N. 6 - PARMA Via Cavour N. 91 ACCETTANSI LAVORI TORNERIA

Diffidate dalle imitazioni delle nostre scuole - Per reclami rivolgersi alla sede di Bologna.

Per avvisi di provenienza locale ordinati tre o più volte, la tariffa di ogni singola rubrica va ridotta di cent 5 per parola (escluso Corrispondenze e Domande d'impiego.

DOMANDE O IMPIEGO E DI LAVORO

Cent 10 la parola Minimo 10 parole

DISEGNATORE meccanico, edilizio, topografia, praticissimo assumerebbe lavori a domicilio B. Cappello S. Stefano 60. 5813

GIOVANE signora, pratica contabilità, corrispondenza, contatto clienti seria presenza, già proprietaria azienda commerciale, cerca occupazione presso seria Ditta, preferendo cooperazione direttiva. Scrivere non anonimi Cassetta Z 5892 UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 5892

GIOVANE pratico lavori ufficio cerca occupazione presso seria ditta. Scrivere Cassetta D 5036 UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 5036

IMPIEGATO disponendo quattro cinque ore giorno occuperebbesi assumendo anche amministrazioni, incarichi fiducia. Cassetta A 5923 UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 5923

SEDICENNE passaggio 2.a istituto cerca impiego decoroso. Scrivere Cassetta D 5948. UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 5948

OFFERTE O IMPIEGO E DI LAVORO

Cent 20 la parola Minimo 10 parole

ATTREZZISTI tornitori e fonditori cercansi da stabilimento ausiliario Biso Rossi. Inoltrare copia certificati referenze pretese via Zamboni 13. 5829

CAUSE, pratiche Ministeri. Cercansi corrispondenti. Studio Giuridico, Roma, Vittoria, 3. 5947

CERCASI custode appartamento uso ufficio. Rivolgersi nei giorni feriali dalle ore 10 alle 12 in via Indipendenza 29, 1.o piano da Bogoncelli. 5945

CERCASI da Fabbrica vetri Castiglione 44 ragazzi 12-15 anni lavoro diurno L. 2,50 lavoro notturno L. 3.50. 5890

COMMESSA già pratica cercasi per negozio di modisteria. Casella postale 291. 5924

GUARDIANO per la notte ricercasi da Stabilimento industriale inutile offrirsi senza referenze di prim'ordine dirigere copie documenti pretese a Cassetta T 5819 UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 5819

MAGAZZINIERE pratico preferibilmente articoli tecnici. Ricercasi da ing. Biso Rossi, Via Zamboni 13, sottoporre offerte con copia documenti e referenze. 5039

ORTOLANO solo o con piccola famiglia cercasi inutile offrirsi senza serie referenze. Indirizzare offerte referenze presso Cassetta H 5818 UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 5818

LEGATORE libri esperto cartotecnica cercasi anche invalido di guerra subito offerte Scrivere N 642 UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Roma 5909

ZUCCHERIFICIO Bologna ricerca personale maschile (manovali) retribuzione complessiva cent 80 per ora. Orario retribuito ore 12 per giorno Rivolgersi alla Portineria dello Stabilimento anche nei giorni festivi. 5482

AFFITTI, APPARTAMENTI, LOCALI

Cent 20 la parola Minimo 10 parole

AFFITTASI Villa o parte di essa. Monte Calderara dell'Emilia, 600 metri sul mare, ammobigliata o vuota, scuderia, garage. Rivolgersi Bettini, Belle Arti 50. 5927

AFFITTASI appartementino ammobigliato tre camere, cucina e terrazzina. Rodolfo Audinot, 1. 5646

CANTINA vasta, asciutta, [illegible] località, affittasi subito. Agnoli Pietramellara 19. 5346

CERCASI appartamento vuoto ingresso, due stanze, water - possibilmente bagno e senza cucina. Offerte casella S 5944. UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 5944

DISTINTA famiglia cerca subito o fine agosto appartamentino vuoto o ammobigliato preferiscesi S. Isaia Stazione Centrale Scrivere Piazza, via Crocetta 21. 5903

CAMERE AMMOBIGLIATE CON PENSIONE

Cent 20 la parola Minimo 10 parole

AFFITTASI matrimoniale sala da pranzo comodo cucina, coniugi soli, luce elettrica. Pierangeli, Mille, 19 1.o piano. 5935

AMMOBIGLIATA indipendente preferibile pianterra cerca persona seria stabile per recapito. Casella O 5925 UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 5925

CERCASI camera ammobigliata preferibilmente fuori porta. Casella S 5755. UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 5937

ALBERGHI VILLEGGIATURE, STAZIONI CLIMATICHE

Cent 20 la parola Minimo 10 parole

AFFITTASI dal 15 agosto a tutto ottobre villa a Bagni Porretta. Rivolgersi Guidotti. Lame 53. 5940

LEZIONI, TRADUZIONE, CONVERSAZIONI

Cent 20 la parola Minimo 10 parole

6 lire mensili, lezioni individuali. Stenografia, Dattilografia S. Vitale 43. 5827

SIGNORA dà lezioni tedesco, francese, inglese, ungherese, italiano. Prepara esami. perfeziona conversazioni. Calzolerie 1. 5871

CAPITALI, ACQUISTI, CESSIONI AZIENDE CASE, TERRENI

Cent 25 la parola Minimo 10 parole

PODERI uno, due, preferibilmente zona Rovere Budrio assumo affittanza offrendo larghe garanzie Scrivere Cassetta A 5867. UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 5867

VARII, CONCORSI, OCCASIONI Oggetti offerti, richiesti) MATRIMONIALI

Cent 30 la parola Minimo 10 parole

CERCO tr macchine scrivere occasione possibilmente Remington. Scrivere Antonelli Azeglio 96. 5780

INFORMAZIONI private indagini ricerche assume ovunque Egisto Dallolio, Asse 7, Bologna. 5868

QUARANTENNE italiano direttore chimico generale grande società miniere residenza dopo guerra grande città Belgio entrata diverse diecine migliaia lire annue. Attualmente ufficiale fanteria richiamato sposerebbe venticinquetrentacinquelle sig.na o vedova anche estera purchè simpatica alta casalinga musicale disponga non meno 20 mila annue rendita. Scrivere Plate. Via Cavour 44, Roma. 5719

TELEGRAFIA. Corsi pratici accelerati diurni serali, Diplomi, Mensile 10. Scuola Commercio, Mazzini 34. 5951

RIPETIZIONI sessione ottobre, elementari, complementari, normali, istituto, Licenza tecnica, tre ginnasiali un anno. Corsi accelerati diurni serali, Telegrafia, Stenodattilografia, Contabilità, lingue, Diplomi, Mensile 10 Scuola Commercio, Mazzini, 34. 5950

VENDO Bicicletta « Durkopp » Seminuova L. 350. Sirga Guglielmo, S. Mamolo 34 5949

ANNUNZI DI INDOLE COMMERCIALE

Cent 30 la parola Minimo 10 parole

ANTRACITE inglese adatta anche per stufe americane q. 10 grossa pezzatura vendo Menzolini Battista, Imola 5915

COMITATI lotterie beneficenza occorrendovi assortimento migliaia articoli adatti pochi centesimi, d'illusione rivolgersi Magazzini ingrosso chincaglierie, Bergamini, D'Azeglio 29, Bologna. Chiedere catalogo. 5762

CORBELLI tipo pasta quasi nuovi varie misure vendonsi. Fedri Casella Postale 22. 5942

CERCASI impianto termosifone usato in buono stato rivolgersi per offerta a Giovannini Antonio Via Cavaliera 22. 5053

CHIMICI Prodotti ricercatissimi per laboratorio, Gabinetto Vendesi scrivere Casella [illegible] Bologna. 5874

COMPRO cinque macchine scrivere occasione Marche primarie preferisco « Monarch ». Cassetta L. 592 UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. Aldini 64-66. 5936

FOOT-BALL, palle vibrate, tamburelli, guanti per box, articoli sportivi in genere. Negozio S. A. D. E. S. Via Indipendenza 33. 5737

LAMPADARIO Murano originale nuovo 12 lampade Mignon vendesi occasione. Poluzzi Viale Aldini 64-66. 5934

LUGO Vendonsi negozi completi ferramenta od anche sola merce. Testi. 5991

MIELE compero vendo grosse piccole partite. Del Il, Palazzo Podestà, Bologna 5954

ROTAIE F. S. kg. 30 per metro usate adatte come poutrelles m. 96 circa L. 1,80 al Kg. vendo Menzolini Battista, Imola. 5916

Macchinario elettrico, alternatori, locomobili, semifisse, motori a scoppio, macchinario diverso nuovo e d'occasione, compra e vende la Società Emiliana Costruzioni Elettromeccaniche, via Cavaliera 10, Bologna.